Roma 2024
Un'ancora di salvataggio
per lo sport

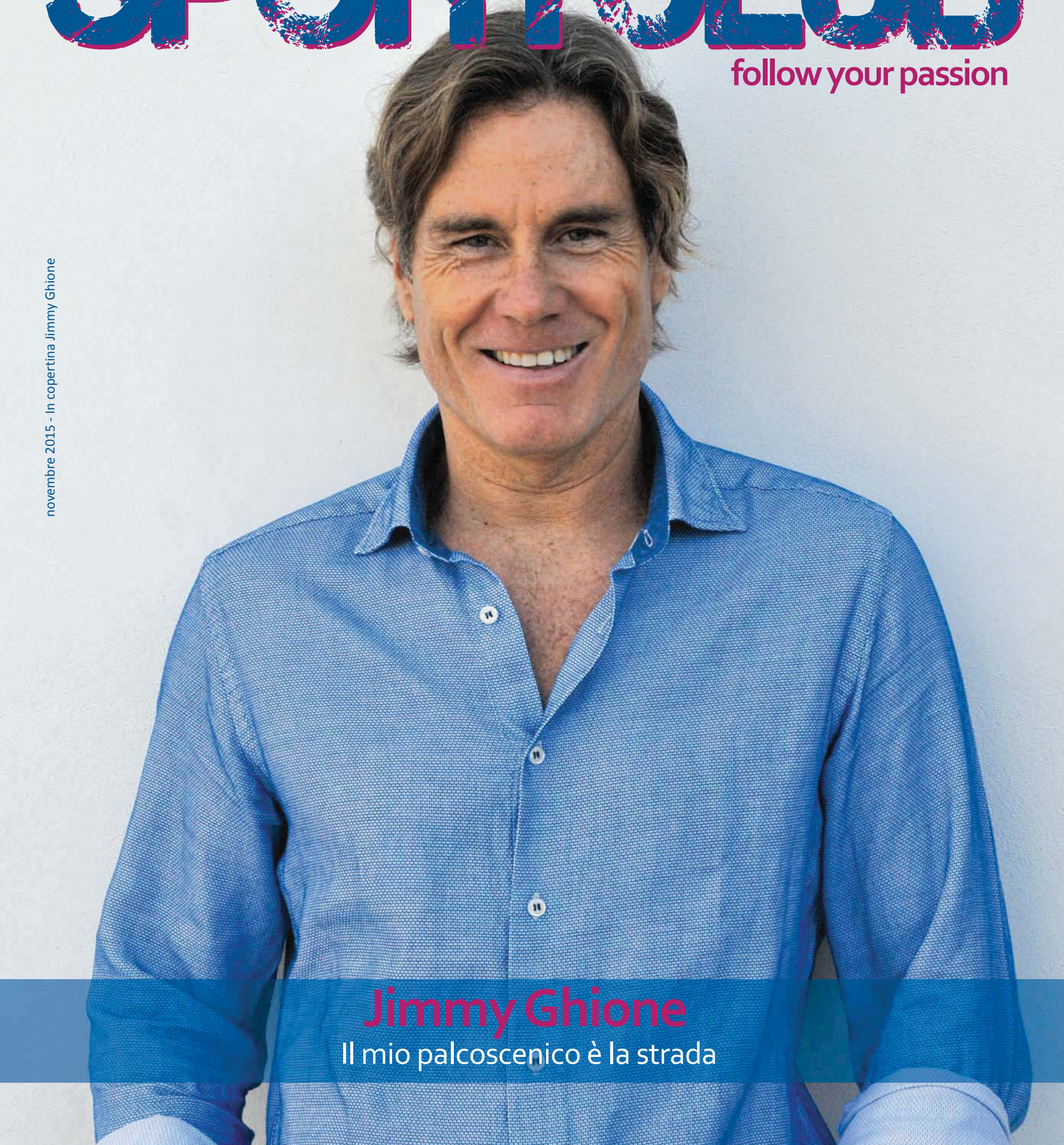
People
Simona Rolandi
Direttamente da Dribbling

Volley
Largo ai giovani grazie
al Club Italia

SPORTCLUB

follow your passion

novembre 2015 - In copertina Jimmy Ghione



Jimmy Ghione

Il mio palcoscenico è la strada

*La maggior parte dei voli Emirates offre 10MB di connessione Wi-Fi gratuita, terminati i quali, si potranno acquistare 500MB al prezzo di 1 dollaro. Per prenotare il tuo stopover a Dubai rivolgiti alla tua agenzia di viaggio o contatta Emirates. Per maggiori informazioni visita emirates.it o chiama lo 02-91483383.

emirates.it
Companies & Markets
Qualcomm job switch heads off
Hello Tomorrow
Emirates

SOMMARIO

#novembre 2015

SPORTCLUB
follow your passion

6 Editoriale
Uniti si può vincere

8 Roma 2024
Impiantistica comunale

10 Rubrica SkySport
3 domande ad Alessandro Lupi

12 Cover
Jimmy Ghione

16 People
da Dribbling, Simona Rolandi

20 Teatro
La Bisbetica Domata

22 Salute
L'acido lattico

24 Volley
Obiettivo: migliorare

26 Basket
Intervista a Davide Bonora

28 Rugby
Un gesto mondiale

30 Viaggi
Polinesia Francese

34 Cinema
CR7

36 Moda
Casual

38 Accessori
Tutte le novità

40 Motori
Bugatti

44 Tennis
La Grande Sfida

46 Tornei

48 Esercito

50 Circoli

58 News
QuiLazio e QuiRoma

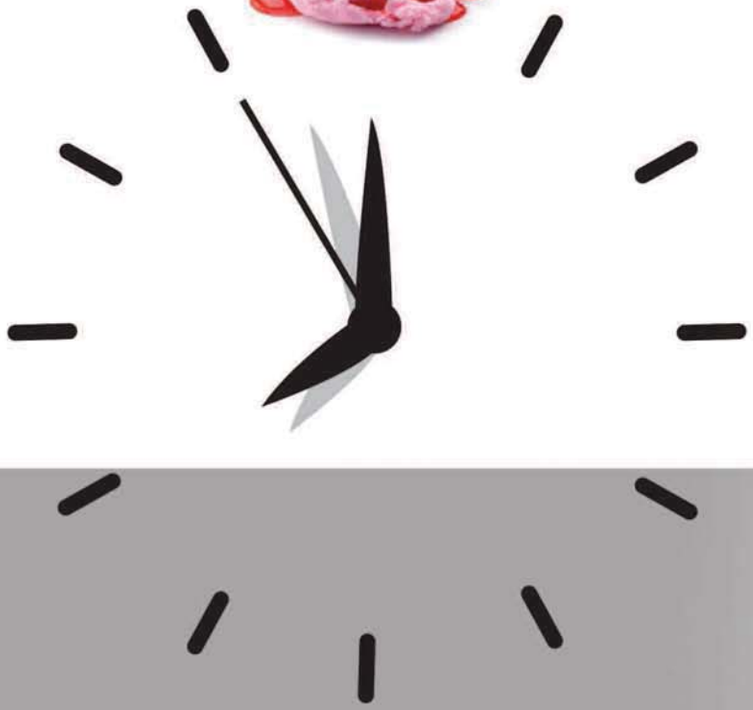
60 Crucisport

62 Accadrà
Gli appuntamenti sportivi

BAR • GELATERIA • BISTROT • ENOTECA

CAFFÈ PORTOFINO

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK



È L'ORA DEL *TUO MEETING POINT!*

ROMA - P.ZZA COLA DI RIENZO, 116
TEL. +39 06.321.108.37
FREIBURG - BERTOLD STR. 44
TEL. +49 07.61.29.22.939

WWW.CAFFEPORTOFINO.IT

di Luigi Capasso

Uniti si può vincere

Il Comitato Roma 2024 per la città Olimpica assomiglia a quel primario, luminare di medicina, che arriva correndo in sala operatoria a salvare il paziente moribondo nel perfetto istante in cui il medico di turno sta urlando disperato "Lo stiamo perdendo...." Ecco lo sport a Roma, senza eccezione alcuna, è il moribondo. Capofila, sono le società professionistiche che boccheggiano nell'indifferenza totale... Il calcio è oramai senza tifosi, il basket ultimo in A2, il Volley scomparso e tanti sport di squadra che non rispondono più all'appello da una vita... Ed è per questa ragione che, riflettendoci bene, Roma 2024 può essere l'ultima ancora di salvataggio per portare la Città Eterna sulla scia delle Capitali Europee. Per adesso solo sulla scia, perchè la strada è veramente molto lunga...

Uno tsunami economico e di entusiasmo porterebbe solo bene ad una Capitale che attraversa uno dei momenti più bui della sua recente storia. Senza ormai alcun decoro umano, urbano ed etico, si deve necessariamente avere uno scatto d'orgoglio per ripartire. Roma 2024 potrebbe essere questo. La sola consapevolezza di essere in corsa per portare tra 9 anni le Olimpiadi a Roma potrebbe trasformarsi in quello stimolo, quella sana follia volta a stravolgere l'immagine deturpata e violentata di questi ultimi anni. Si dice sempre..."Lo faremo per i nostri figli..." ma prima pensiamo ai bambini di oggi che vivono in un Paese con impianti sportivi al totale collasso e che esistono solo sulla carta. E' sotto gli occhi di tutti lo scempio di un Flaminio abbandonato. la querelle per la pista d'atletica di Caracalla, la Cittadella dello Sport ferma ancora prima di partire....Insomma, dobbiamo essere tutti uniti per spingere Roma alle Olimpiadi....perchè abbiamo talmente toccato il fondo che possiamo solo risalire...Fusse che fusse la vorta 'bbona!

Sport Club srl
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 06 97600342 - fax 06 97277879
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XII - n. 102 - novembre 2015
Reg. trib. di Roma n. 591/2004 del 30-12-04

Direttore responsabile Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Redazione Giuliano Giulianini

Hanno collaborato a questo numero
Marco Trozzi, Luigia Latteri, Luca Parmigiani, Luca Perugini, Fabio Sieni, Giulia Capasso, Gabriele Sanna, Valeria Barbarossa

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
T 335 6684027

Agenzia Locale
Governale ADV di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via dei Savorelli 75 - 00165 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie Luca d'Ambrosio

Stampa Valerio Scambelluri Comunicazione Roma
Finito di stampare nel mese di novembre 2015

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

ESISTE UN INTEGRATORE NATURALE "AMICO" DELLE DONNE IN MENOPAUSA?
E POSSIBILE RIDURRE I SINTOMI DELLA SINDROME PREMESTRUALE?
Autorizzazione del Ministero della Salute alla vendita di integratori alimentari

Entra nel mondo Endocell _ endocell.com

TANTE DOMANDE, UNA RISPOSTA EFFICACE. **ENDOCELL.**

Dalla pubertà alla menopausa il corpo delle donne è in continua trasformazione, a volte reversibile come spesso dopo la gravidanza, altre volte con modificazioni sempre più evidenti che possono trasformare l'intera figura. L'aumento del grasso su tutto il corpo o la sua localizzazione in determinate regioni anatomiche, la cellulite nelle sue diverse fasi e il gonfiore edematoso delle gambe, il rilassamento cutaneo e l'ipotonia dei tessuti, l'invecchiamento e le rughe del viso.
Ci avvaliamo di un'equipe tecnico-scientifica che studia e realizza protocolli terapeutici adatti alle diverse necessità di carattere estetico che riguardano in particolare le donne nelle diverse fasi della loro vita ormonale.

CELLULITE <
SOVRAPPESO <
GRASSO LOCALIZZATO <
(ADDOME e FIANCHI)
IPERINSULINEMIA <
IPOTIROIDISMO <
LINFEDEMA - LIPOLINFEDEMA <
SINDROME PREMESTRUALE <
SINTOMI DELLA MENOPAUSA <
STIPSI <

endocell

RICERCA - INNOVAZIONE - BENESSERE

Il nostro contact center
che saprà fornirvi tutte le indicazioni
e suggerimenti per individuare
la soluzione più adatta a voi.

Telefono: +344.0837288
Email: info@endocell.com

PARLIAMO DI IMPIANTISTICA SPORTIVA COMUNALE

di Alessandro Cochi

Una recente e coraggiosa decisione presa all' unanimità della Commissione Sport di Roma Capitale è, nel caos totale in cui ha versato l'amministrazione Marino nelle ultime settimane, passata pressochè sotto silenzio. Si tratta dell'emissione di un parere negativo nei confronti della proposta della Giunta Capitolina di un nuovo Regolamento degli impianti sportivi di proprietà di Roma Capitale.
La bozza di nuovo regolamento era stata diffusa con grande enfasi ad inizio estate dal Sindaco Marino in persona e dall'ex Assessore allo sport, il secondo dei tre assessori che si sono succeduti in meno di due anni e mezzo, e a guardare le cronache sembrava che fosse già operativa. In realtà si trattava di una proposta di Giunta redatta senza alcuna consultazione degli operatori del settore ne del territorio, frutto solo del lavoro degli uffici del Campidoglio, senza alcun confronto con chi opera in un settore poco conosciuto ai più.
Dopo un ampio dibattito anche con gli addetti ai lavori, si è giunti alla conclusione che il testo non era mirato al miglioramento del servizio ma teneva unicamente conto delle norme e dei codici civili spesso interpretati in modo asettico, poco chiaro e talvolta anche

un po' strumentale.
Tale vicenda mi da lo spunto per andare a riguardare ciò che in tema di sport è stato fatto (o sarebbe meglio dire "non è stato fatto"), in questi 28 mesi di Giunta Marino.
Purtroppo gli assessori, per scelte personali e politiche, hanno avuto poco tempo per dimostrare le loro capacità, nonostante ognuno avesse un importante bagaglio di esperienze tecnico-politiche amministrative. Ma qualcosa non ha funzionato ed è davvero triste rilevare che nello sport probabilmente questa giunta è stata capace di fare ancora meno di quanto fatto in tema di ambiente, trasporti, infrastrutture, urbanistica, decoro della città. Di esempi potrei citarne decine ma mi limito ad alcuni abbastanza eclatanti.
Gli impianti storici di atletica leggera per i quali da anni si sapeva della necessità di disporne l'affidamento in modo coerente con le regole, ma anche con l'esigenza di una gestione programmata e sostenibile. In tutto questo non si è fatto assolutamente nulla col risultato incredibile di chiudere l'impianto di Caracalla e lasciare a rischio ora quelli dell'Acquacetosa delle Aquile, e della Stella Polare di Ostia.
L'impianto pluridisciplinare del Palapisana per il quale si era avviata una collaborazione con la Federazione Pugilato pressochè definita, ma frettolosamente abortita, per avere anche a Roma un centro federale aperto al territorio ed invece si è voluta affidare la scelta del concessionario al Municipio competente per territorio, col risultato di pubblicare un bando, recepire le domande, fare la graduatoria e ritirare il bando per evidenti vizi di forma. E l'impianto giace abbandonato...come del resto lo Stadio Flaminio dove era stato promesso un bando a lungo atteso e mai pubblicato, Campo Testaccio ancora non tornato al Dipartimento Sport dopo la scellerata idea (risalente a metà degli anni 2000) di farci un Pup, e altri impianti medi e grandi che rischiano di finire in malora per mancanza di risposte della politica e dell' amministrazione. Come lo stesso Palazzetto dello Sport di viale Tiziano, il polo natatorio di Valco San Paolo, la piscina di Via Taverna e diversi altri.
Dopo un lungo lavoro istruttorio, nella passata consiliatura, si era giunti a individuare aree verdi incolte e abbandonate, adatte a ospitare nuovi impianti sportivi la cui realizzazione e gestione sarebbe stata a totale carico di privati individuati con bando pubblico. Pensiamo alla casa del football americano, in zona Centro Giano, dove avrebbero potuto giocare più squadre di questa disciplina. In questo caso si è passati da un immobilismo protrattosi per mesi e mesi alle revoche di affidamenti spesso pretestuose. Ed ora si rischiano ricorsi uno dietro l'altro.
E cosa dire del Piano Regolatore dello Sport realizzato a suo tempo, con tanto di censimento e mappatura degli impianti, nonché di una banca dati completa (di impianti pubblici e privati) disponibile on line che è ora inspiegabilmente scomparsa? Il PRISP doveva rappresentare un punto di riferimento per le scelte future in tema di impiantistica sportiva ma non si può non constatare che d'altronde, non compiendo alcuna scelta, non c'era bisogno di un punto di riferimento.
Infine e' stato del tutto smontato un Dipartimento Sport precedentemente creato non senza fatica per realizzare una sotto-direzione amministrativa nell'ambito del Dipartimento Scuola, protaendo però la cronica carenza di organico e professionalità.
Al Commissario Tronca, e all'eventuale sub commissario per lo sport, lasciamo questi pensieri per la città, che riguardano centinaia di migliaia di persone, giovani, anziani, diversamente abili,che praticano sport a vari livelli nella nostra città.

CMWORKS
ROOM THEATRE

Tailored in Italy

La **CMWorks** progetta, realizza ed installa **Room Theatre** su misura, insonorizzate e chiavi in mano, avvalendosi della ultra cinquantenaria esperienza della falegnameria e dell'arredamento su misura della CM Wood. Falegnameria e tecnologia si uniscono così per creare nuovi spazi per l'intrattenimento privato, il retail, gli hotel e super yatch a partire da 8 mq. La tua casa, la tua sala e il tuo cinema controllabili comodamente da tablet e smarthphone. Ogni sala è unica perchè si adatta perfettamente al proprio gusto, al luogo di installazione al design dell'architetto.
Vieni nel Ns. showroom dove progetteremo il tuo cinema, scegliendo tra centinaia di campioni tra legni, tessuti, pelli, materiali isolanti ed il meglio della tecnologia.

DESIGN | ARREDAMENTO SU MISURA | DOMOTICA | INSONORIZZAZIONE | ILLUMINAZIONE | AUDIO & VIDEO | CLIMA

www.ciemmeworks.com
info@ciemmeworks.com
06/3330844

CEDIA

CMWOOD
Falegnameria dal 1958

VIENI A TROVARCI PER PROVARE LA NOSTRA SALA CINEMA

ROMA | via Camposampiero, 80 | Consorzio Due Ponti
Zona Artigianale Tor di Quinto

sky SPORT24

3 DOMANDE AD
ALESSANDRO LUPI

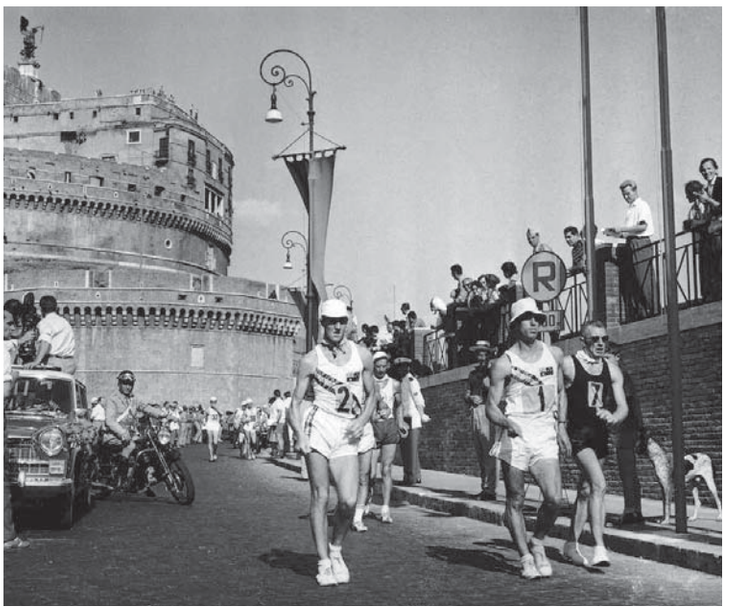
TEMPO DA... LUPI

Secondo te Roma è pronta ad affrontare la sfida per la candidatura alle Olimpiadi 2024?
Al momento non posso che dire no. Se guardiamo ai nostri impianti non viene certo da sorridere e non aiuta neanche guardare indietro alla storia recente. Mi viene in mente la Cittadella dello Sport a Tor Vergata che giace lì incompiuta e quanto accaduto per i Mondiali di nuoto del 2009, tra polemiche e sequestri. Poi resta la speranza di ricevere la fiducia dal CIO e i tempi ci sarebbero tutti per realizzare impianti idonei ad ospitare il più importante evento sportivo del pianeta. In fondo il Brasile ci sta riuscendo.

Vivendo a Milano respirerai i "rumors" sulla vicenda del nuovo stadio del Milan. E' una vicenda simile a quello della Roma?
Forse più simile a ciò che è stato per lo stadio della Roma. Al momento abbiamo una situazione ancora in divenire ma certamente ben avviata. Quanto al Milan, invece, al momento è tutto fermo e non senza burrasche interne. Il progetto al Portello è naufragato recentemente segnando il momento più basso nei rapporti tra Silvio e Barbara Berlusconi, prima sostenitrice dello stesso. Al momento si parla di un San Siro restaurato e ancora condiviso da Inter e Milan, ovvero un salto all'indietro e in direzione opposta rispetto a quella presa dal calcio mondiale.

Per motivi di clima, nella città meneghina ci sono molti impianti per gli sport indoor?
Ovviamente, rispetto a Roma, i "palloni" sono molti e contengono campi polivalenti. Calcetto, calciotto (ma a Milano si gioca più che altro a 7), tennis e anche beach tennis e beach volley. Il clima certamente meno piacevole ha avuto il merito di spingere i proprietari delle strutture a investire nelle coperture e oggi in inverno capita di avere più problemi a Roma che a Milano per praticare sport in una giornata di pioggia.

Hai notato lo sviluppo a livello agonistico di sport differenti da Roma. Ad esempio: il Padel è esploso anche a Milano?
C'è ancora molta differenza. A Milano, quando dico che vado a giocare a padel, c'è ancora chi mi guarda interrogativo come per dire: "Sarebbe"? Diciamo che la situazione è paragonabile a quella di Roma un paio di anni fa. Si gioca in due-tre circoli e lì sta prendendo piede, con sempre più persone che giocano ma ancora non è esplosa la mania su larga scala. Però so che stanno partendo altri progetti per cui nel giro di qualche mese potrebbero esserci almeno altre 3-4 realtà dove giocare.



Car pack.

Little fresh things

Una scorta di freschezza da **100 PEZZI** perfetta
per quando viaggi. Non rimanere senza, anche in auto!

mentos®
NOW mints
SUGAR FREE

JIMMY GHIONE

UNA STRISCIA DI MILLEDUECENTO...

SERVIZI!

Il noto inviato di Striscia la Notizia aveva un'aspirazione: diventare attore. In un certo senso il suo sogno si è avverato, solo che il suo palcoscenico è la strada

di Valeria Barbarossa

Grande sportivo e amante di uno stile di vita sana che trasmette anche ai suoi figli. Ha trascorso molto tempo negli Stati Uniti studiando recitazione, ha interpretato diversi ruoli a teatro e al cinema ma la vera svolta è arrivata nel 1998...

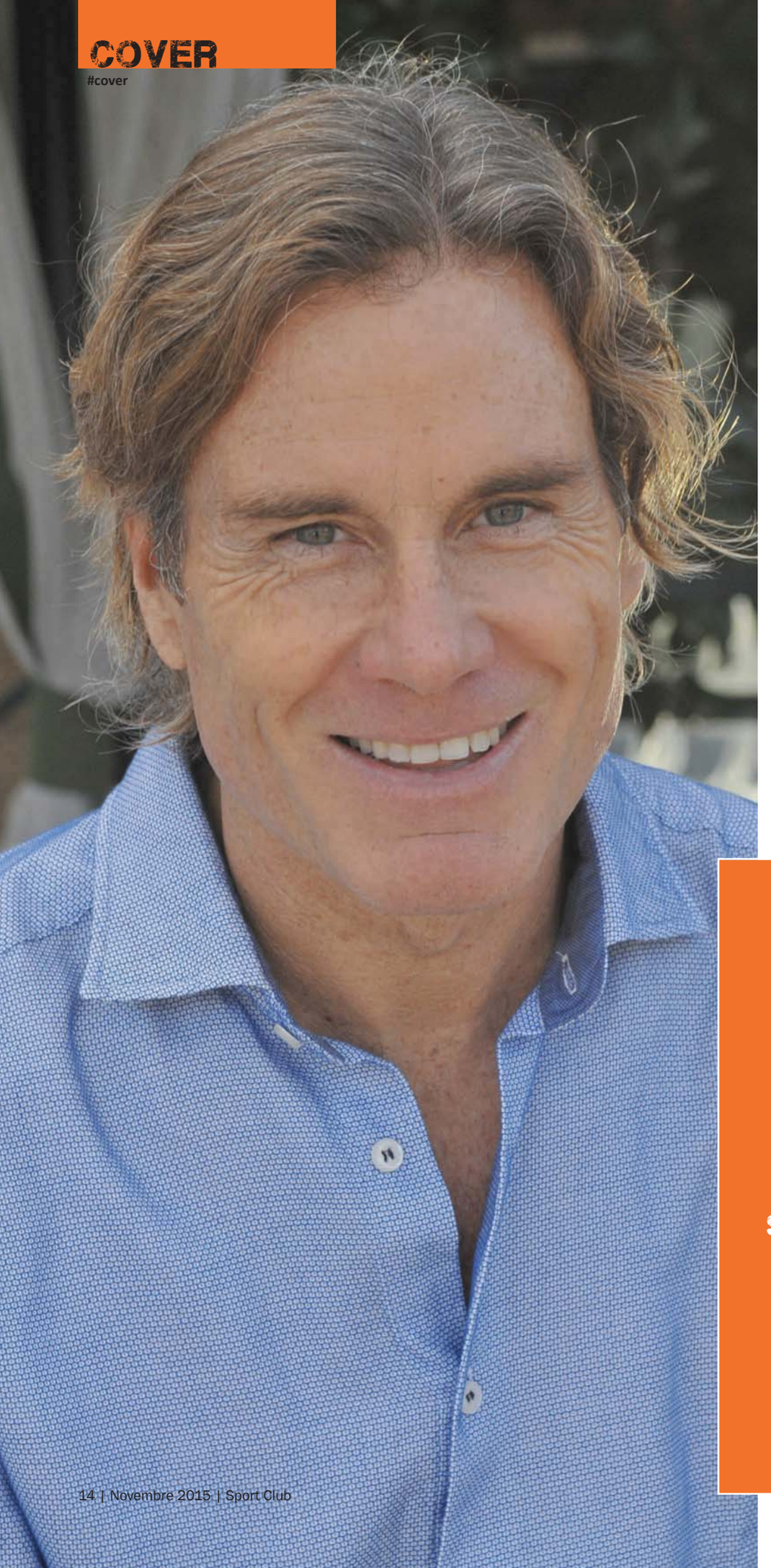
Com'è iniziata la tua carriera artistica?
Ho vissuto in America per quattro anni, avevo velleità artistiche per cui ho studiato lì. Evidentemente non ero destinato al mestiere di attore, mi sentivo più Rin Tin Tin che Robert De Niro! Ora comunque è come se facessi teatro ogni giorno, solo che il mio teatro è la strada.

Come sei arrivato a Striscia?
Giocavo nella nazionale Calcio e Tv, ho conosciuto Lorenzo Beccati, voce del Gabibbo e autore storico di Striscia che segue Ricci dai tempi di Drive In. Mi ha fatto provare e ormai sono diciotto anni che lavoro con loro.

Il tuo primo servizio?
Fu sull'antidoping a Roma. Mi sono sentito come catapultato a giocare una finale di Champions League. Abbiamo aperto un filone importante.

Il servizio che ti ha colpito di più?
Ne abbiamo fatti tanti, parliamo di circa 1.200 servizi, ma forse quello di cui si è parlato di più è stato lo scandalo Vanna Marchi.

Il servizio che invece ti ha reso più orgoglioso?
La vicenda dell'uranio impoverito. Centinaia di italiani sono morti perché andavano a bonificare le aree nei Balcani. Ho intervistato tanti soldati che purtroppo non ci sono più. Ricordo le facce sofferenti di questi ragazzi malati di leucemia e lo strazio delle loro famiglie. Probabilmente non andavano con le dovute precauzioni e per questo tanti si sono ammalati. Sono davvero legato a questo servizio anche perché siamo stati i primi a parlarne nel mondo.



Striscia è un programma di satira irriverente finalizzata a denunciare delle situazioni evidentemente malfunzionanti, non si rischia di abituarsi a vedere ciò che non va?
È vero, ma abbiamo una speranza. Ciò che ci contraddistingue è il famoso "nodo al fazzoletto". Abbiamo la possibilità di poter tornare e verificare che le promesse vengano mantenute. Tante volte, parlando ad esempio di un Direttore Sanitario che si prende l'impegno di sistemare una cosa mettendoci la faccia davanti alle telecamere, una possibilità che ciò avvenga, c'è. Fare una promessa davanti a milioni di italiani è diverso che farla al tuo superiore. Comunque la nostra peculiarità è segnalare le cose che non vanno per fare in modo che qualcosa cambi. Non a caso la gente ormai minaccia di chiamare Striscia anziché le Istituzioni. Poi certo, è scandaloso che ci debba pensare una trasmissione televisiva e non lo Stato. Come è scandaloso che noi della Nazionale Calciatori andiamo in giro per l'Italia a raccogliere soldi per comprare ambulanze, macchinari per gli ospedali... paghiamo le tasse dovrebbe pensarci lo Stato ma evidentemente non è così.

Se fossi un inviato di Sport Club che cosa evidenzieresti?
Che ci sono molti circoli sportivi privati ma mancano le aree verdi pubbliche organizzate per consentire a chiunque, gratuitamente, di praticare sport come il tennis, il calcio, il bodybuilding. L'America è piena di queste aree. Mi piacerebbe che le zone comuni

> LA VICENDA DELL'URANIO IMPOVERITO MI HA COLPITO MOLTO... RICORDO LE FACCE SOFFERENTI DEI SOLDATI AMMALATI DI LEUCEMIA E LO STRAZIO DELLE LORO FAMIGLIE... TANTI DI LORO PURTROPPO SONO MORTI

fossero attrezzate. Probabilmente non ci sono soldi o forse vengono spesi per altro. Gli italiani sono sportivi, meriterebbero strutture ed impianti adeguati.

Che cosa pensi della candidatura di Roma 2024?

Si potrebbe cogliere l'occasione ma non so se siamo pronti. Sarebbe un'opportunità per far ripartire la macchina sportiva ma ho qualche dubbio al riguardo. Una candidatura andrebbe presentata nel momento in cui hai le motivazioni, che ci sono, ma soprattutto le strutture. Dire "lo faremo" temo non sia sufficiente. Poi come popolo certo che siamo pronti, sarebbe un onore soprattutto per tutti coloro che amano lo sport. Da torinese, ho vissuto il periodo delle Olimpiadi invernali: è stato fatto tanto di bello ma anche lì se vai a vedere ad esempio la pista di bob, verte in uno stato di abbandono... dopo che sono stati spesi tanti soldi.

Che sport pratichi?

Praticamente tutti! Calcio, tennis e poi corro in macchina: sono campione italiano della Green Hybrid Cup. Ho corso una settimana fa con la Seat Leon e ho vinto il campionato italiano Energie Alternative dove si corre con macchine a gas o elettriche. Poi in inverno scio, in estate pratico surf, mangio bene e non fumo.

A proposito di corsa, il 25 ottobre durante la gara di moto GP in Malesia c'è stato un "duello" tra Valentino Rossi e Marquez che ha poi visto penalizzare il pilota italiano di tre punti sulla classifica con partenza all'ultimo posto a Valencia. Come giudichi il fatto?

Purtroppo l'ho paragonato un po' al gesto di Zidane ai mondiali. Rossi è caduto nella provocazione. Poi certo siamo tutti valentiniani e cerchiamo di trovare una scusa ma, onestamente, ha fatto un gesto che ha macchiato un po' la sua immagine. È un peccato davvero ma non dobbiamo mai dimenticarci chi è Valentino Rossi, un campione indiscutibile.

Da bambino che sport praticavi?

Tutti. Ho lo sport nel sangue e lo metto a livello del mangiare e del dormire. E lo trasmetto anche ai miei due figli di dieci e di cinque anni: entrambi giocano a calcio, a tennis, sciano, nuotano. Per me fa parte della cultura insegnare loro ad amare lo sport e non solo per una questione fisica: ti insegna ad essere corretto nella vita, a perdere, a migliorare e a combattere.

Che altro ti piacerebbe fare nella vita che ancora non hai fatto?

Penso che stare nel centro della bilancia sia la miglior cosa. Sono contento di ciò che ho, credo che la normalità sia un grande privilegio. Uno si prefigge degli scopi, è giusto volerli raggiungere (ma mai con delle scorciatoie) e migliorarsi, ma il mio obiettivo primario è dare un'educazione ai miei figli e far sì che crescano con dei valori. Il resto è tutto aleatorio. La serenità è un lusso.

TRASMETTO ANCHE AI MIEI FIGLI LA PASSIONE PER LO SPORT... NON SOLO PER UNA QUESTIONE FISICA: TI INSEGNA AD ESSERE CORRETTO NELLA VITA E A PERDERE...

#televisione

SIMONA ROLANDI

DAL MICROFONO GIALLO E BLU...

...alla conduzione dello storico programma Dribbling in onda su Rai Due. Piccolissima, se ne andava in giro ad intervistare per gioco le persone e da allora di strada ne ha fatta molta. Ama il calcio ma un posto nel suo cuore è riservato alla pallavolo

di Valeria Barbarossa

Bellissima ragazza, dolce e sorridente. Una giornalista sportiva che ama stare sul luogo dell'evento per raccontare e veicolare le tante storie che vivono dentro allo sport.

La passione per il giornalismo sportivo com'è nata?

Da quando ero piccola. Andavo in giro per gioco con un microfono giallo e blu in mano ad intervistare le persone. Lo sport, poi, l'ho sempre amato.

Infatti sei una ex giocatrice di pallavolo...

Sì ho giocato fino alla serie C1. Ho iniziato a nove anni guardando Mimì e per imitarla mi mettevo i pesi alle caviglie, le catene alle braccia... no scherzo... però sì, il mio mito era lei!
Ho giocato fino a 22 anni nel ruolo di opposto. L'altezza però non era sufficiente e all'epoca non esisteva ancora il ruolo del libero altrimenti magari avrei avuto una chance in più!

Che cosa ti piace della pallavolo?

È uno sport che semplicemente mi porto nel cuore. Quando nel lavoro mi capita il grande evento di volley, come gli ultimi mondiali femminili, mi "presto" molto volentieri a seguirlo.

Mondo diverso rispetto a quello del calcio?

Sì completamente. Girano interessi diversi. Anche a livello di contatti con la stampa i giocatori di calcio hanno vincoli molto più severi, difficilmente parlano se non hanno un'autorizzazione dall'ufficio stampa.

Nel 2010 eri a Notti Mondiali con Jacopo Volpi. Che cosa è mancato all'Italia in quel mondiale?

Tutto. La spedizione in Sudafrica è stata molto deludente. Volevamo raccontare le gesta dell'Italia ma purtroppo è uscita subito ed è stato molto difficile portare avanti la trasmissione per diciotto giorni senza la nostra nazionale. Forse si è puntato su giocatori che nel 2006 erano stati delle colonne ma che, inevitabilmente, dopo quattro anni non erano nella stessa forma

fisica. E poi molte disattenzioni e molte distrazioni. È andata così.

Le cose stanno migliorando?

Sì. C'è un allenatore nuovo, un'atmosfera nuova, mi sembra una nazionale abbastanza blindata. L'ossatura si è creata e infatti il primo obiettivo, la qualificazione agli Europei, è stato centrato, quindi sono ottimista.

L'aspetto più bello del tuo lavoro?

È dinamico. Non c'è mai monotonia. Mi piace poi l'imprevisto, l'accaduto che ti stravolge il lavoro programmato e che ti fa cambiare all'ultimo tutta la trasmissione. E poi viaggiare, seguire gli eventi sul posto, raccontare tante vicende che riguardano gli atleti. Non mi piace l'apparire ma adoro essere un veicolo per far arrivare ai telespettatori le tante storie sportive.

L'aspetto che ti piace meno?

Ti toglie tanto a livello di vita privata. Ad esempio al matrimonio di mia sorella non c'ero o quando mio nonno è stato male avevo il terrore di non arrivare in tempo per rivederlo vivo. Quando sei più giovane, poi, stare tanto tempo fuori ti pesa meno, ora è tutto un po' più faticoso.

Con chi ti è piaciuto lavorare di più?

Tutte le persone con cui ho lavorato mi hanno dato e insegnato qualcosa. Se facessi un nome in particolare farei un torto a tanti.

Che cosa pensi della candidatura di Roma alle Olimpiadi?

È una grande occasione per non solo per la città ma per il paese intero. Da giornalista

ho seguito le Olimpiadi a Pechino, a Londra... l'atmosfera che si respira è magica e speciale e il pensiero di poterla vivere a casa nostra sarebbe bellissimo. Poi certo, al momento le strutture e i trasporti sono carenti.

Una previsione per gli Europei 2016?

Non lo so. Certo che la qualificazione del Belgio, dell'Albania e dell'Islanda che ha fatto fuori l'Olanda già sono degli elementi sorpresa! Per il resto aspettiamo ma sicuramente l'Italia dirà la sua.

Che cosa pensi della questione Rossi-Marquez?

Non è piaciuto a nessuno, ovvio. Un mondiale così bello meritava un epilogo diverso. Valentino è caduto purtroppo nella provocazione ma rimane sempre un grande campione.

AMO IL MIO LAVORO ANCHE SE PIENO DI IMPREVISTI... MI PIACE SEGUIRE GLI EVENTI SUL POSTO ED ESSERE UN VEICOLO PER RACCONTARE AI TELESPETTATORI LE TANTE STORIE SPORTIVE...

AAO
the MORNING SHOW
DALLE 6:00 ALLE 10:00
SENZA CENSURA

Radio
GLOBO
FM 99.6

LA BISBETICA DOMATA... DI NUOVO!

NANCY BRILLI PORTA IN SCENA UN CLASSICO SHAKESPEARIANO, REINVENTATO CON SCENE, COSTUMI E MUSICHE CHE RICHIAMANO LA MODERNITA'

di Valeria Barbarossa

Chi meglio di Nancy Brilli può vestire oggi i panni di Caterina, il prototipo delle donne caparbie e indipendenti? La frizzante attrice romana sarà protagonista di "Bisbetica" il riadattamento della commedia di William Shakespeare che, dal 1 al 20 dicembre prossimi, terrà la scena al Teatro Quirino di Roma.
Questa versione, tradotta e curata nella drammaturgia da Stefania Bertola, mantiene gli elementi base della commedia elisabettiana, aumentandone gli spunti comici, "contaminando" la classicità della pièce con elementi della nostrana Commedia dell'Arte. Ad oltre 400 anni dal debutto dell'originale, questo spettacolo vuol essere moderno e aperto ai gusti dei giovani presentando un contesto tutt'altro che impaludato, con le scenografie minimal, ma suggestive, di Giacomo Andrico; le luci vibranti di Massimo Consoli e le musiche originali di Alessandro Nidi, che utilizza anche la musica pop per far cantare, dal vivo, i personaggi in scena.
Nancy Brilli in mezzo a tutto ciò è una leonessa altera e ruggente, sarcastica e ovviamente bellissima: una Caterina letteralmente coi pantaloni, esaltata dai bei costumi di Nicoletta Ercole. Con lei sul palco Matteo Cremon, Valerio Santoro, Federico Pacifici, Gianluigi Igi Meggiorin, Gennaro Di Biase, Anna Vinci, Dario Merlini, Brenda Lodigiani e Stefano Annoni danno vita alla varia umanità creata dalla fantasia del grande drammaturgo inglese: Caterina, appunto, la donna fiera e scostante che nessun uomo vuole corteggiare a causa del caratterino pepato; Bianca, la sorella "santarellina"; Battista, il padre egoista che vuole a tutti i costi maritare la figlia "scomoda"; Ortensio e Gremio, i pretendenti di Bianca che tramano per trovare un marito a Caterina; Petruccio, lo spasimante opportunista interessato solo alla dote. La regia di Cristina Pezzoli gioca con gli equivoci e i travestimenti di cui è ricca la trama, esalta i momenti comici e cerca di attualizzare la morale originale del classico: ai tempi di Shakespeare il bardo, pur ironizzando sul "mercato" matrimoniale che si faceva con le giovani dame, suggeriva a queste che aspirare a un buon matrimonio fosse preferibile a un comportamento sbarazzino; oggi la prospettiva è più femminile, e a far la figura peggiore sono i genitori materialisti e gli spasimanti doppiogiochisti.

100% PROFESSIONISTI

Uomo& MANAGER

lussostyle.

ITALIAN LUXURY MAGAZINE

2 WEB RIVISTE.
2 TARGET ESCLUSIVI.

CONTATTACI E STUDIEREMO IL MODO MIGLIORE PER PROMUOVERE LA TUA REALTÀ AZIENDALE!

TEL +39 388 898 1542

www.uomoemanager.it
d.dicastro@uomoemanager.it

www.lussostyle.it
d.dicastro@lussostyle.it

Una frase che sento molto spesso è “Oggi sono pieno di acido lattico meglio che riposi”
I dolori muscolari sono una normale risposta fisiologica a sforzi intensi o allo svolgimento di attività fisiche a cui non si è abituati. Si chiamano tecnicamente DOMS (Delayed Onset Muscle Soreness).
Le cause reali dei DOMS ancora non sono del tutto chiare. Sicuramente la cosa più rilevante è che NON sono dovuti all’acido lattico, perché quest’ultimo si smaltisce entro 60 minuti dalla fine dell’allenamento. I dolori post allenamento possono venire a TUTTI indipendentemente dal livello di allenamento.
MA SE NON HO DOLORI NON HO LAVORATO BENE
Ecco un'altra domanda che sento spesso associata con una falsa credenza.
Molti atleti, soprattutto quelli che svolgono prevalentemente movimenti eccentrici (come nel bodybuilding per esempio) sono convinti che la percezione del DOMS sia un segnale ineluttabile per constatare l’adattamento muscolare al lavoro. Sebbene questa ipotesi sia sostenuta da molte figure professionali anche nel mondo del fitness, il DOMS è sottoposto a numerose variabili. Può dipendere, ad esempio, dall’innervazione dei diversi muscoli, dalla selezione degli esercizi, dall’apporto nutrizionale prima e dopo la sessione di allenamento, dal grado di allenamento, dalla quantità di riposo e anche dalla predisposizione individuale. Quindi se vi allenate costantemente e con metodo e non provate dolori muscolari non vi preoccupate, non significa necessariamente che state lavorando male.

AIUTO!

SONO PIENO DI ACIDO LATTICO, NON MI POSSO ALLENARE

“È uno dei falsi miti più comuni: in realtà l’acido lattico scompare dopo 60 minuti dalla fine dell’allenamento e se ti alleni il giorno successivo i dolori si attenuano”

POSSO ALLENARMI SE HO DOLORI?
Alcuni sconsigliano l’allenamento fino a quando il dolore non è completamente scomparso perché un allenamento con i DOMS influirebbe negativamente sul recupero. Questo NON è VERO.
In realtà è buona norma non sospendere completamente l’allenamento, ma riprendere anche il giorno dopo perché dopo essersi riscaldati i muscoli hanno una resa normale. Anzi, il dolore si attenua prima se eseguo un corretto riscaldamento e allenamento piuttosto che se rimango a completo risposo. Per essere precisi è uno dei modi MIGLIORI per far attenuare i DOMS. Comunque, visto che il mio obiettivo è sgombrare più dubbi possibili, passo velocemente in rassegna tutti i rimedi: vediamo i più conosciuti e se funzionano davvero:

RIMEDI: COSA FUNZIONA e COSA NO
a) Stretching SÌ
Lo stretching opportunamente condotto con tecniche di attivazione muscolare nella fase di riscaldamento e tecniche di ristoro muscolare nella fase di defaticamento dell’allenamento è spesso utile nella limitazione dei DOMS successivi.
b) Caffeina SÌ
In anni recenti è stato rilevato da alcuni studi che la caffeina può favorire una riduzione del DOMS. Assumendo caffeina entro le 24-48 ore dal termine dell’attività eccentrica, in una quantità approssimativa di due tazze di caffè, può essere prodotta una significativa riduzione del dolore che deriva dall’esercizio eccentrico che può arrivare anche al 48%.Si è suggerito che gli atleti possano sfruttare questo metodo per ridurre il dolore muscolare percepito dopo l’attività acuta. Studi più recenti hanno mostrato che consumando 5 mg/kg di caffeina (l’equivalente di circa 3 tazzine di caffè) anche un’ora PRIMA dell’esercizio con i pesi possa attenuare il DOMS.
c) Farmaci anti infiammatori NO
I farmaci anti-infiammatori non steroidei (FANS) come l’aspirina sono stati a lungo considerati come un trattamento per alleviare i sintomi del DOMS. Teoricamente i FANS hanno un forte effetto nel contrastare l’infiammazione e il gonfiore che si manifestano con il danno muscolare.
Nonostante questa teoria, le ricerche condotte sulla reale efficacia dei FANS hanno prodotto risultati contrastanti. A causa delle inconsistenze dei vari studi tra i tipi, le dosi e il tempo di assunzione dei diversi FANS, così come gli effetti negativi associati tra cui dolori gastrointestinali e ipertensione, i farmaci antinfiammatori non sono una scelta ottimale nel trattamento dei DOMS.
E sicuramente utilizzarli per qualcosa di così poco importante ne riduce l’effetto per scopi terapeutici.
Piuttosto, è stato trovato che questi farmaci riducono la risposta ipertrofica. Questo è un dato molto interessante per chi si allena per aumentare la massa: l’aspirina per i dolori non solo non ti aiuterà ad attenuare i dolori ma contrasta la crescita muscolare
d) Doccia fredda NO
Per trattare il DOMS è stato proposto l’utilizzo di docce fredde o metodi comunemente utilizzati per alleviare l’infiammazione dovuta ad infortuni. Tuttavia, gli studi scientifici non sono stati in grado di dimostrare concretamente una differenza significativa per il trattamento del DOMS, al contrario di vere lesioni e infortuni muscolari, dove questa strategia si è rivelata efficace.
e) Bagno caldo SÌ
Altri studi recenti hanno comparato il trattamento del DOMS con acqua fredda (20°) o acqua calda (38°) per 30 minuti, trovando che il trattamento con acqua calda potesse essere più efficace per ridurre i sintomi dei DOMS. Quindi SÌ a un bagno caldo di 30 minuti con l’aggiunta di sale grosso o bicarbonato
f) Riscaldamento: SÌ!!!
Diversamente dai farmaci ANTIINFIAMMATORI, IL RISCALDAMENTO pre-esercizio HA DIMOSTRATO UN’EFFETTIVA RIDUZIONE DEL SINTOMO DEL DOMS.
La pratica del riscaldamento tradizionale pre-esercizio prepara il corpo all’allenamento fisico, migliora la prestazione fisica e riduce il DOMS associato al danno muscolare. Si ritiene che il riscaldamento per innalzare la temperatura corporea migliori la funzione muscolare portando ad una maggiore elasticità muscolare, una maggiore resistenza del tessuto muscolare alle lacerazioni, muscoli più rilassati, una maggiore estendibilità del tessuto connettivo all’interno del muscolo e un decremento della viscosità muscolare. Questo di conseguenza porta a contrazioni muscolari più efficienti perché favoriscono l’incremento della resa sotto il profilo della velocità e della forza.

Ripartono i Club Italia, fiore all'occhiello della pallavolo italiana

di Marco Trozzi

Terminata la stagione della pallavolo internazionale è arrivata, puntuale come ogni anno, quella dedicata ai club maschili e femminili di Serie A1 e A2. Le due Leghe hanno già decretato l'"alzate il sipario" con la caccia ai titoli nazionali che è iniziata da circa un mese.
Con l'inizio dei campionati è ripartita anche l'attività dei Club Italia, le formazioni federali composte esclusivamente dai migliori giovani del panorama nazionale.
Continua dunque la tradizione di uno dei progetti più longevi della Federazione Italiana Pallavolo che ha permesso in questi ultimi quindici anni di scoprire tantissimi atleti che hanno scritto pagine importanti di questo sport; un progetto didattico/sportivo grazie al quale degli atleti vivono in collegiale permanente.
La giornata di un atleta del Club Italia, in sostanza, viene divisa equamente tra sport e scuola impedendo che una delle due attività prevarichi l'altra e facendo in modo che ogni ragazzo o ragazza conduca parallelamente due percorsi che possano garantire loro un futuro che in molti sperano possa sfociare in una carriera sportiva di alto livello.
Le squadre composte dai giovani talenti azzurri nella stagione in corso sono tre: due maschili che militano in A2 e B2 e una femminile che invece sta giocando nella massima serie, la serie A1.
Diverso il posizionamento logistico dei tre club: la squadra maschile di A2 si allena presso il Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti di Roma e gioca le sue partite al Palazzo dello Sport di Piazza Apollodoro, quella di B2 ha fatto del Centro di Preparazione dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle la sua "base", mentre le giovani pallavoliste

OBIETTIVO: MIGLIORA

trascorrono la loro vita sportiva e non presso il Centro Federale Pavesi di Milano, giocando i loro incontri casalinghi al PalaYamay di Busto Arsizio.

Cos'è il progetto tecnico del Club Italia

Il Club Italia è il progetto tecnico d'eccellenza della Federazione Italiana Pallavolo che seleziona e riunisce in un unico team i giocatori e le giocatrici più promettenti del volley italiano con l'obiettivo di migliorarne la formazione grazie a una serie di attività di specializzazione tecnica e fisica. Il progetto ha contribuito negli anni al raggiungimento di importanti risultati sia in termini prettamente sportivi che in termini formativi. L'idea di far svolgere un'attività permanente ad un gruppo di atleti ritenuti di particolare interesse per le squadre nazionali nacque nel 1998 dopo una serie di riflessioni sulla competitività delle giocatrici italiane e sui modelli organizzativi di alcune delle nazionali di primo livello mondiale.

Nel corso del tempo i contenuti, il target di riferimento e gli obiettivi del progetto sono cambiati: oggi il Club Italia è l'apice di un programma di qualificazione che parte da un processo di selezione capace di coinvolgere tutto il territorio, attraverso una rete periferica estremamente efficace, così da identificare e promuovere il talento sportivo.

Il programma propone un periodo di permanenza degli atleti di almeno due anni, ritenuto un lasso di tempo minimo per garantire un adeguato processo di apprendimento tecnico; la strategia di lavoro proposta fa riferimento costante ai modelli prestativi della pallavolo di vertice, sia sul piano tecnico sia su quello fisico/strutturale.

Nel corso degli anni, grazie al lavoro di uno staff esperto e qualificato, il Club Italia ha favorito la crescita e la maturazione di giocatrici e giocatori tra i più celebri e titolati del panorama italiano e internazionale, come Eleonora Lo Bianco, Antonella Del Core, Nadia Centoni, Elisa Togut, Sara Anzanello e Jenny Barazza, o più recentemente Valentina Diouf e Cristina Chirichella, protagoniste degli ultimi Campionati Mondiali di Pallavolo Femminile disputati nel nostro paese.

Tra i ragazzi invece due elementi che in questo momento fanno parte del roster della Nazionale – Filippo Lanza e Luca Vettori – hanno fatto esperienza nel Club Italia.

Il progetto rappresenta così l'anello di congiunzione tra la fine dell'attività giovanile e il posizionamento ad alto livello per atlete e atleti che necessitano di un ultimo supporto (tecnico, fisico, tattico e mentale) per affermarsi come protagonisti nei campionati di vertice e nelle Nazionali Seniores.

La giornata tipo del Club Italia

Ore 7: Sveglia
Ore 7.20/7.30: Partenza per la scuola
Ore 13/14: Rientro da scuola
A seguire: Pranzo, non necessariamente tutti insieme, a seconda delle singole esigenze
Primo pomeriggio: allenamento
A seguire: studio e snack
Sera: Cena di gruppo
Dopo cena (all'occorrenza): riunione tecnica e studio

Il Club Italia Femminile – serie A1
Primo anno attività: 1998
Sede: Centro Pavesi Milano
Atlete: 13
Età media: 18-19 anni

Il Club Italia Maschile – serie A2
Primo anno attività: 2008
Sede: Centro Preparazione Olimpica Giulio Onesti
Atleti: 12
Età media: 18 anni

Il Club Italia Maschile – serie B2
Primo anno attività: 2008
Sede: Vigna di Valle
Atleti: 14
Età media: 15-16 anni

REI

DAVIDE BONORA STEP BY STEP

Ciao Davide, iniziamo partendo dalla tua nuova esperienza da allenatore, cominciata un anno fa all'Eurobasket Roma e subito impreziosita da ottimi risultati, sia a livello personale che di squadra. Ti aspettavi questo successo?

"Onestamente no, nel senso che è stata una sorpresa un po' per tutti. Da una chiacchiera informale con il Presidente Armando Buonamici e con il figlio Cristiano è iniziata quest'avventura di allenare l'Eurobasket. Loro stavano ridiscutendo tutto lo staff tecnico e mi è stata offerta questa possibilità di allenare la Serie B e l'Under 19 con obiettivi che erano quelli di far crescere i giovani e di farli maturare in un campionato importante come la Serie B. Poi cammin facendo, soprattutto grazie all'abnegazione dei ragazzi e all'aiuto dei giocatori senior - come Alex Righetti che è stato l'allenatore in campo - abbiamo costruito prima la consapevolezza di potercela giocare con tutti poi con gli innesti che sono arrivati a metà campionato è cresciuto il valore tecnico della squadra. E' stata quindi una piacevole sorpresa grazie all'ottimo lavoro da parte di tutte le componenti, staff, giocatori e società, con quest'ultima che mattone dopo mattone ha costruito una struttura che ambisce ad obiettivi molto importanti".

La stagione iniziata quest'anno sembra un proseguimento del cammino di crescita e di risultati conquistati l'anno scorso. Qual è l'obiettivo dell'Eurobasket Roma per il 2015-16?

"Non ci nascondiamo, ce la vogliamo giocare fino alla fine. Ci stiamo impegnando per arrivare in fondo e giocarcela con tutti, come abbiamo fatto l'anno scorso. Non è mai facile iniziare una stagione dichiarando 'vogliamo vincere' perché ciò dipende da mille variabili che nel corso dell'annata possono influire sul rendimento del singolo e sulle sorti della squadra. Ma vogliamo arrivare a competere fino alla fine. Abbiamo vissuto un'estate particolare, abbiamo perso un mese dietro a questa possibile collaborazione con la Virtus Roma che poi non si è concretizzata. Siamo

quindi ritornati sul mercato per cercare di costruire la squadra per la Serie B, comprando giocatori importanti e mantenendo lo zoccolo duro della rosa come Casale, Fanti e Staffieri oltre a Righetti e Romeo. La squadra è competitiva e soprattutto c'è grandissima disponibilità a lavorare in palestra; questa è la cosa più importante per me".

Hai parlato del mancato accordo con la Virtus Roma. Come mai non si è riusciti a chiudere?

"Inizialmente abbiamo pensato che potesse essere il giusto step per crescere. Penso che la proposta che era stata fatta alla Virtus potesse essere un giusto compromesso per entrambi e ciò avrebbe ridato slancio ed entusiasmo all'ambiente intorno alla Virtus. Armando Buonamici in questo è maestro, nel senso di come caricare di entusiasmo l'ambiente e credo che ciò avrebbe fatto bene alla Virtus. Detto questo, nel momento in cui sono venute a mancare le premesse di "fusione", Armando è partito in quarta ed è ritornato sul mercato della Serie B spendendo un budget importante, acquistando giocatori da fuori che non è così semplice come sembra, soprattutto in una città come Roma. Dopo l'amarezza iniziale, siamo ripartiti per cercare il meglio per l'Eurobasket".

Eurobasket che vanta una forte tradizione nel settore giovanile. Quali sono i progetti futuri?

"Fare pallacanestro ad alto livello a Roma non è semplice per una questione logistica e anche il settore giovanile risente di questo. Tutta l'organizzazione sta cercando di strutturare il centro sportivo per lavorare ancora meglio per il settore giovanile. Il fatto di poter costruire, spero presto, un nuovo Palazzetto, il fatto di poter avere degli uffici e forse una foresteria, questo potrebbe risultare un vero salto di qualità per programmare il lavoro di tutto il settore. È vero che a Roma c'è un bacino di utenza enorme per il reclutamento del settore giovanile ma è anche vero che andare da Roma Nord a Roma Sud è un viaggio. Le società ad alto livello si devono quindi strutturare per dare possibilità ai giovani e alle famiglie di poter far allenare i propri ragazzi nelle migliori condizioni possibili".

A livello personale, quali sono state le differenze più rilevanti che hai trovato tra essere allenatore ed essere giocatore?

"Qualche volta è difficile trasmettere a parole o con l'esempio dei concetti che io da giocatore davo per scontato. Questa è la difficoltà maggiore. Devo anche dire che allenare questo gruppo mi ha reso le cose estremamente facili, questi ragazzi conoscono le dinamiche di campo e hanno grande predisposizione ad ascoltare e mettere in pratica ciò che gli chiedo. Loro apprezzano di me che sono molto vicino ai giocatori, spesso io mi immedesimo nei loro momenti e nei loro stati d'animo. Non riesco ad avere un approccio distaccato ma loro lo apprezzano e riescono a capire quale sia il limite e la confidenza che possiamo avere perché resta poi il rispetto per la figura dell'allenatore".

Passiamo al Bonora "imprenditore". Hai aperto da qualche mese, insieme ad Alex Righetti, quattro campi di padel (circolo Eur Paddle Club in via dei Georgofili ndr). Come è nata questa idea?

"Il padel l'ho scoperto un anno e mezzo fa grazie a un amico, Matteo Melandri. Io avevo solo sentito parlare di questo gioco a Bologna. Quando ho provato la prima volta, mi sono subito innamorato del padel ed è diventato immediatamente il mio passatempo preferito. Ho cercato anche di migliorarmi e confrontarmi con altre persone, è la spinta più divertente per chi inizia. Sempre legato al discorso Eurobasket, quando l'anno scorso sono venuto in questo Circolo, c'era un campo di calcetto lasciato in disuso e parlandone con Alex Righetti e con i responsabili dell'Eurobasket e di Città Futura è uscita fuori questa idea di realizzare campi da padel. E' diventata oltre che una passione anche un lavoro, ma un lavoro super divertente, siamo a contatto sempre con tantissime persone che provano questo sport stimolante e frizzante".

Come Eur Paddle Club state organizzando tantissimi eventi, ricordiamo di recente il Torneo di Halloween e il Circuito Amatoriale MSP. Ti vedremo anche come giocatore, parallelamente ai tuoi impegni da allenatore?

"Organizziamo in continuazione eventi, perché il bello di questo sport è anche l'adrenalina quando c'è un torneo in palio. Stiamo cercando quindi di organizzarne sempre di più, grazie al MSP e a Daniele Scopece (Responsabile tecnico Eur Paddle Club e Responsabile Padel MSP Italia ndr). Io gioco più volte durante l'arco della giornata, nei tornei che si svolgono nel fine settimana faccio fatica ad organizzarmi per via dell'attività con l'Eurobasket. Ma è un giochino che mi prende comunque molto, tanto che cerco di fare almeno una partita al giorno!"

"Ce la vogliamo giocare fino alla fine". Con queste parole, Davide Bonora, allenatore dell'Eurobasket Roma, si dimostra carico e determinato nel continuare il percorso di crescita della sua squadra, dopo l'emozionante cavalcata della stagione scorsa. Un'avventura nata per caso ma il destino sta riservando molte gioie al tecnico della formazione di Serie B, pronto a togliersi belle soddisfazioni insieme ai suoi ragazzi, portando di nuovo entusiasmo intorno all'ambiente della pallacanestro romana. Dopo una carriera ricca di successi come uno dei migliori giocatori italiani, Davide Bonora si confessa così a Sport Club Magazine, tra la sua nuova vita da coach e il suo passatempo da "imprenditore", con l'apertura di quattro nuovi campi di Padel, la moda sportiva che ha letteralmente conquistato tutta la Capitale.

#rugby

UN GESTO CHE VALE UN MONDIALE...

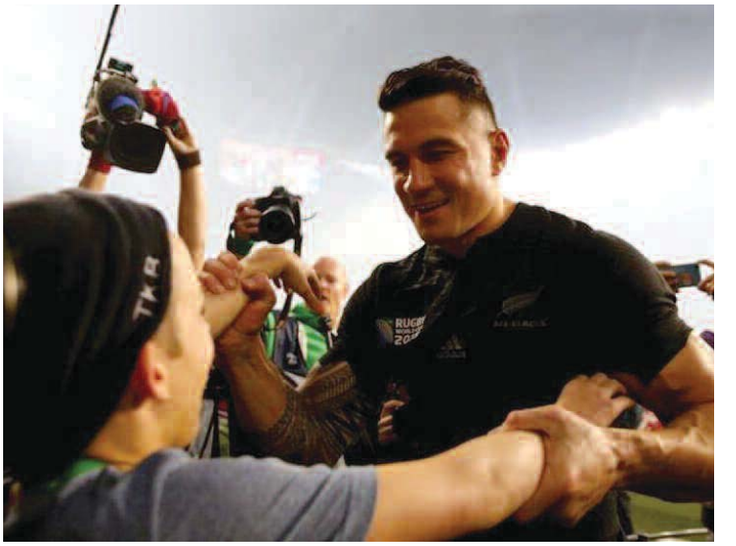
...forse anche di più. Un abbraccio protettivo per difendere il ragazzo da chi lo voleva punire. Lasciatelo stare. Un misto tra bodyguard e cavaliere della Tavola Rotonda. Beau Geste. Ci dovrebbero fare un film su questa storia.

di Paolo Cecinelli

Eccola. Twickenham, Londra. La finale è appena terminata. Gli All Blacks si sono confermati campioni del mondo strapazzando l'Australia. Mitici. E' festa. La nazionale neozelandese è come quella brasiliana di calcio. La conoscono e la temono tutti. E' anche la squadra più vincente di sempre, quasi l'80 per cento delle volte che scende in campo vince. Negli ultimi quatto anni ha perso solo tre volte su 54 incontri disputati e due ne ha pareggiati.

Siamo al giro d'onore. I giocatori camminano in gruppo salutando il pubblico. Apoteosi. All'improvviso un bambino – con uno scatto felino - sfugge ai controlli della sicurezza e dalla tribuna si tuffa in mezzo agli All Blacks. Avviene tutto in una frazione di secondo. Un uomo della security lo placca violentemente buttandolo proprio sui piedi di Sonny Bill Williams. Un tipo di poche parole che ha giocato nel rugby a tredici, versione più dura e violenta di quello tradizionale. Sonny è salito anche sul ring diverse volte contro pugili professionisti. E' un duro dal cuore tenero, quando vede un uomo grande grosso prendersela con un bambino interviene bruscamente. A Sonny basta un solo gesto per dividere i due corpi avvinghiati a terra e risolvere la pratica allontanando il bambino dal pericolo di un arresto sicuro. All'uomo della security non dice nulla, basta uno sguardo per intendersi. Sta con me, ci penso io. Il ragazzo è neozelandese, viene dall'altra parte del mondo ed è sbarcato in Europa per vedere gli all blacks vincere il mondiale. Per realizzare un sogno. Ora è sul campo tra le braccia di uno dei suoi idoli. Con queste storie le multinazionali che investono nello sport ci fanno le pubblicità e ci girano i film. Qui invece è tutto vero. Passione sfrenata, più della vita. Una di quelle poche cose che fortunatamente ancora non si può comprare.

Il ragazzo si chiama Charlie Line. E' neozelandese e Sonny Bill Williams, prima di allora, non l'aveva mai visto e conosciuto. La naturalezza di come avviene tutto fa impressione. Il Campione fa qualche metro sul campo insieme al ragazzo poi lo accompagna al suo posto in tribuna. Il piccolo Charlie non crede ai suoi occhi ma non è finita qui perchè Sonny si toglie la medaglia d'oro e la mette al collo del bambino come per dirgli hai vinto anche tu. Noi senza la passione dei nostri tifosi non saremmo nulla. Giochiamo per quelli coraggiosi come te. Sembra una scena costruita ma non è così e ricorda da lontano il gesto di Emil Zatopek, maratoneta cecoslovacco anti-regime, che regalò



una delle sue quattro medaglie d'oro vinte alle Olimpiadi di Roma '60 ad un giovane tifoso.

Ma le emozioni non finiscono a Twickenham perché quando gli All Blacks atterrano a casa sulla pista dell'aeroporto di Auckland c'è schierato un comitato di benvenuto davvero speciale. Quasi cento maori salutano la squadra con un'Haka senza precedenti. Sono i portatori di bagagli, i parcheggiatori degli aerei, i tecnici e via dicendo. Tutto personale in tuta blu, per intenderci. I giocatori dentro l'aereo a vederli attraverso gli oblò.

Foto di Luca d'Ambrosio

Ogni persona ha il suo mondo. Fai che il tuo sia sostenibile.

Scegli Barclays Premier Universe per gestire i tuoi investimenti.

Un conto corrente e servizi personalizzabili, un consulente dedicato, l'accesso al Premier Club e alla nostra filosofia d'investimento.

Scopri Barclays Premier Universe in filiale o su Barclays.it

Alimenta la tua ambizione

BARCLAYS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali consulta i fogli informativi disponibili in filiale o sul sito www.barclays.it. Prima di sottoscrivere un prodotto finanziario o un servizio di investimento consulta la documentazione informativa disponibile in filiale o sul sito www.barclays.it. Prima di sottoscrivere un prodotto assicurativo leggi il Fascicolo Informativo disponibile in filiale e sul sito www.barclays.it.

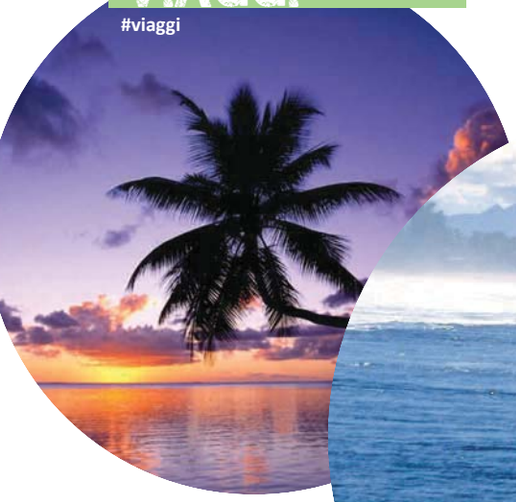
POLINESIA FRANCESE

Relax e sport nel mezzo dell'Oceano Pacifico.

di Fabio Sieni

1

18 isole, distribuite nei cinque arcipelaghi delle isole Australi, delle isole della società, di quelle di Tuamotu, Gambier e Marchesi. Uno di quei posti al mondo dove non si va assolutamente per la vita notturna o per le discoteche: le uniche musiche sono i suoni delle onde e del vento. La Polinesia Francese è, infatti, un autentico scorcio di paradiso, isolato in mezzo all'Oceano, dove regnano la pace e la tranquillità. La meta ideale per le coppie in luna di miele, per chi vuole staccare e prendersi un periodo per rilassarsi e, ovviamente, per gli sportivi.



Surf e windsurf

Si dice che andare a fare surf in Polinesia è come andare a mangiare la pasta in Italia. Il Capitano Cook scriveva nei suoi diari di viaggio di indigeni polinesiani che scivolavano sulle onde tramite tavole ricavate dagli alberi, così sembra che la tradizione sia rimasta. Lo spot più noto si chiama Tehaupoo e si trova sull'isola di Tahiti: è famoso per le onde più spesse del mondo ed è estremamente pericoloso per via della barriera corallina. Altre spiagge interessanti sono Papara, la punta Venus e Papenoo.

Canoa

Uno degli eventi più importanti che si tengono nell'arcipelago è l'Hawaikinui, una regata che coinvolge atleti rappresentanti delle varie isole. La gara si svolge lungo un percorso che si estende da Huaine a Bora Bora e dura tre giorni. I partecipanti usano tipica canoa polinesiana, dotata di un galleggiante laterale chiamato bilanciere. Per chi vuole provare a portarla e magari imparare, non può certo esserci meta migliore.

Immersioni

La Polinesia Francese è riconosciuta come il luogo cui incontrare i più grandi pelagici della terra sia per quantità che per dimensioni: il grande squalo martello, squali grigi, pinna bianca, pinna nera, squali limone, mante, aquile di mare, delfini, tonni, oltre a pesci tropicali e tartarughe marine. La temperatura dell'acqua è sempre intorno ai 29°, la visibilità sui trenta metri: una delle mete migliori del mondo per le immersioni.

Altri sport

Su molte isole sono disponibili grandi campi da golf, tenuti dai resort o da appositi circoli. Inoltre, i paesaggi selvaggi e la particolare vegetazione regalano uno spettacolo che attira gli appassionati di trekking. Per fare una gradevole passeggiata lungo i litorali, sono disponibili dei pacchetti che comprendono giri a cavallo. In alternativa, sulla spiaggia si possono affittare biciclette.

SURF EXPO
Official Carrier

VOLA CON TAP PORTUGAL E LA TUA TAVOLA VIAGGIA GRATIS!

TAP PORTUGAL
a braccia aperte

A STAR ALLIANCE MEMBER

Scopri la promo qui

TAP offre il trasporto gratuito del tuo windsurf o kitesurf o della tua tavola per la porzione di viaggio in andata in partenza dall'Italia.
L'unico modo per usufruire di questa speciale promozione è inviare un'email con gli estremi della prenotazione a **abracciaaperte@tap.pt** almeno una settimana prima della partenza, TAP invierà un'email di conferma.
La promozione è applicabile solo per biglietti emessi in Italia ed è valida nella **porzione di viaggio in andata dall'Italia**, per **partenze fino al 31 marzo 2016** esclusivamente s**u voli operati TAP Portugal e Portugalia.**

Per info: abracciaaperte@tap.pt

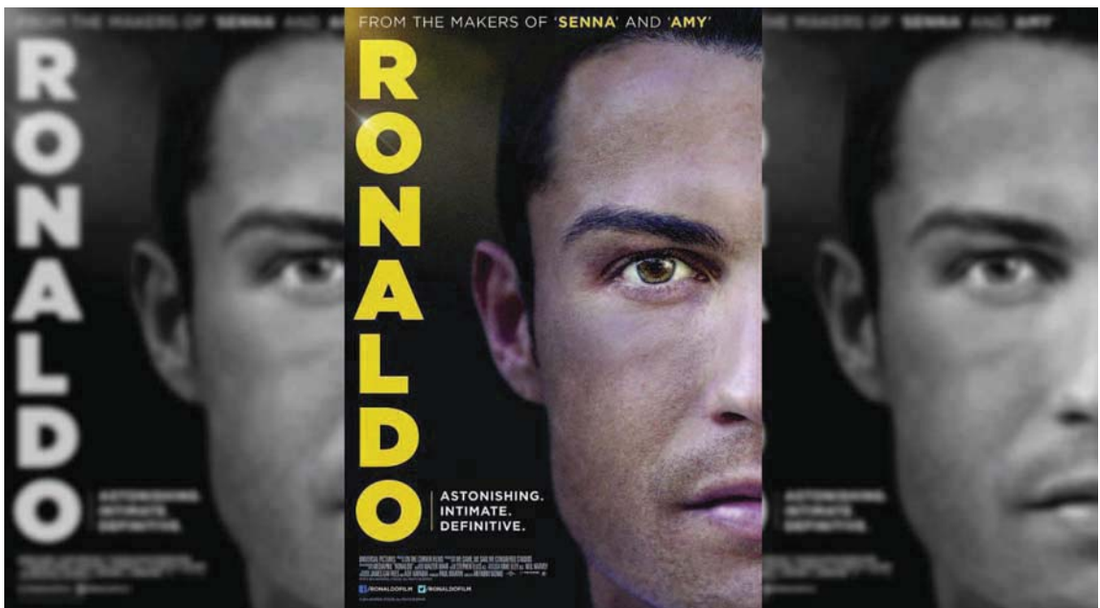
flytap.it

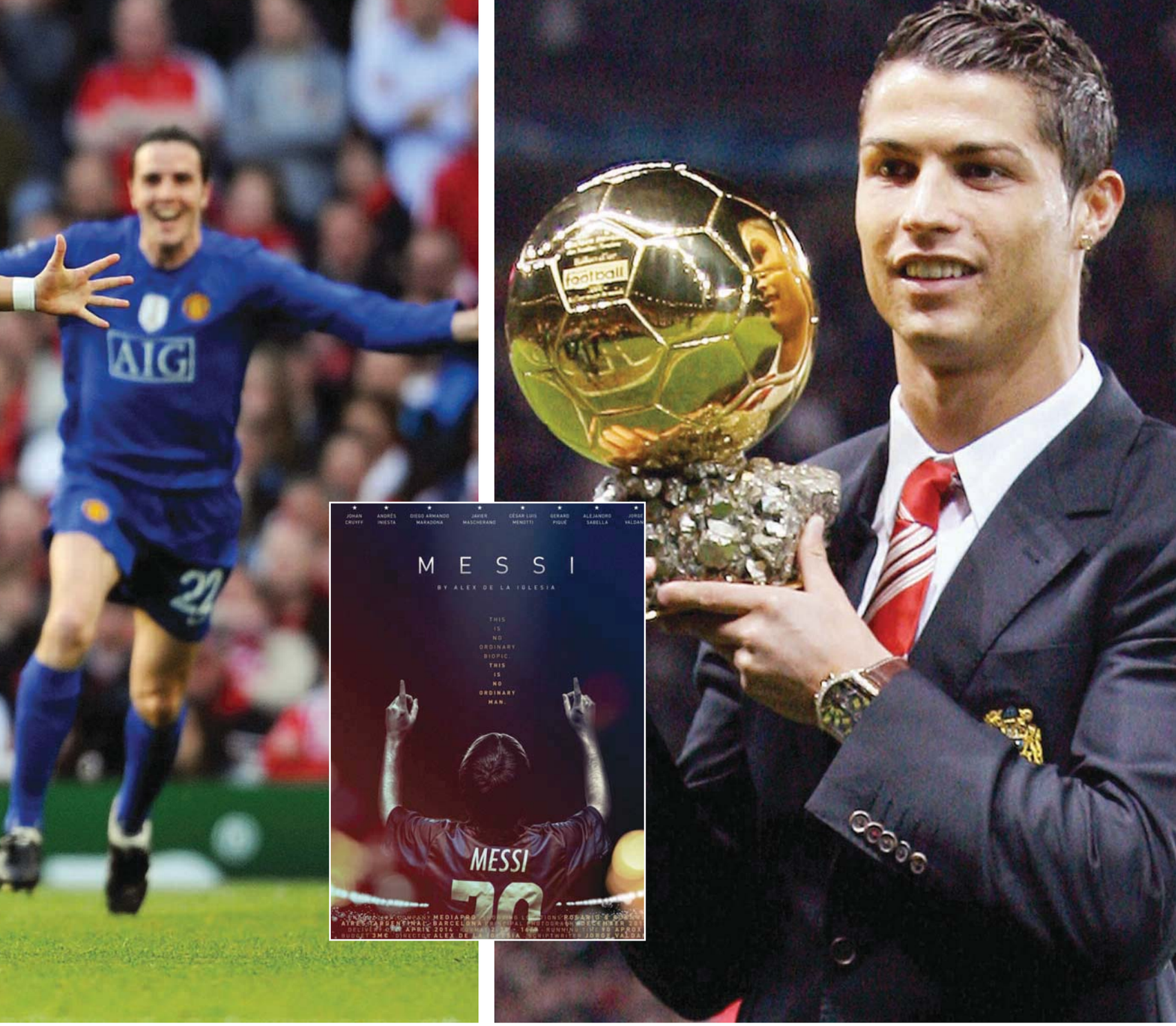
CR7

Il mondo ai suoi piedi

di Fabio Sieni

Sorprendente. Intimo. Definitivo. Così si preannuncia il film documentario dedicato a Cristiano Ronaldo. Il campione vuole mostrarsi per come è realmente. Non solo sul campo, dove ha già mostrato di saper rendere possibile l'impossibile, ma anche nella vita privata. Il percorso che l'ha portato dalla lontana isola di Madeira, ai confini del Portogallo, fino al centro del mondo.





Famiglia e amici

Come tutte le leggende, le origini del campione sono ammantate di mito. Sono molte le voci che girano sul suo conto, ma il filo comune è uno e il film lo mostra senza esitazioni: un ragazzo che mette la propria famiglia e i propri amici prima di ogni cosa e che, anche quando una nazione intera è ai suoi piedi, non dimentica mai da dove viene.

Predestinato

"Ci sono tanti calciatori segnalati come il nuovo George Best, ma questa è la prima volta che è un complimento per me". Se lo diceva il quinto dei Beatles in persona c'è da crederci. Non appena Cristiano Ronaldo arriva al Manchester United, Ferguson gli assegna la maglia numero 7, che era appartenuta allo stesso Best e poi a gente come Eric Cantona e David Beckham. Da quel giorno non se l'è più scollata di dosso, tanto da mantenerla anche al Real Madrid. Inizia la leggenda.

CR7

Finte, doppi passi, gol impossibili. Tre Palloni D'Oro, due Champions League e una serie di record. Ma non si parla solo di questo. La leggenda di Cristiano Ronaldo si compone delle azioni di un campione anche fuori dal campo, che non ha paura di mostrarsi. Non la solita storia di donne ed eccessi, ma la vita vera di uno sportivo che ha fatto del sacrificio e dell'umiltà i valori fondanti della sua fortuna.

Leo Messi

Storia di un campione. Anche lui il suo film, anche lui il suo mito. Un passato difficile, una malattia che metteva in pericolo la sua crescita. La storia di chi ha creduto in lui e lo ha sostenuto quando sembrava che non ce l'avrebbe mai potuta fare. E poi l'esplosione, un terrore per le difese di tutto il mondo, il nuovo Maradona. Cristiano Ronaldo e Messi, l'espressione del calcio totale, rivali sul campo e ora anche al cinema. Chi dei due sia il migliore, lo dirà la storia.

QUEL CAS NON SBA

Belmonte

Uno stile trendy ed eclettico a cui contrapporre un'eleganza austera. È un gioco di contrapposizioni forti quello proposto da Belmonte per la stagione che va ad incominciare. Il mood autunnale è accolto con linee pulite ed austere, materiali di prima qualità e gusto curato e distinto. Dai quadretti vichy ai piccoli pois, dall'optical ai pattern coloratissimi, ogni look viene caratterizzato con una sferzata estrosa e di classe. I colori predominanti nella nuova collezione rincorrono le modulazioni del cielo autunnale e le fredde ispirazioni degli ambienti nordici. La collezione uomo si contraddistingue per l'eleganza formale e per la sartorialità delle linee essenziali, dei tessuti avvolgenti e dei particolari singolari.

Siviglia

Il desiderio di libertà, la voglia di evasione dal quotidiano: sono questi i principi ispiratori della collezione maschile di Siviglia. Un'eleganza maschile décontracté, di un lusso mai gridato, quasi intimo. Sono due le anime che vivono contemporaneamente in questa linea: Siviglia White e collezione Siviglia. La prima, conosciuta come laboratorio di ricerca sul pantalone. Creatività, qualità, e sperimentazione sui tessuti. La seconda parla del mondo Siviglia e completa il look, con un sapore classico, ma che di formale mantiene solo il colpo d'occhio. Le forme sono contemporanee.

UAL CHE...
GLIA MAI

Eleganza e funzionalità, sia in ufficio che fuori. La nuova stagione ci vede pronti con collezioni davvero molto accattivanti.

di David Di Castro_@daviddicastro11

U.S. Polo Assn.

In questa collezione si celebrano i 125 anni della United States Polo Association, U.S. Polo Assn. Uno stile unico ed inconfondibile, un solo punto di riferimento per la collezione U.S. Polo Assn. che trae ispirazione dall'inconfondibile stile dei giocatori di polo. Una collezione vasta e ricercata nei dettagli che vuole infondere il proprio spirito all'uomo che si fa interprete di uno sportswear chic attraverso personalizzazioni e rifiniture che esaltano la scelta dei tessuti, dettagli, forme e colori. 125th, Atlanta Polo Club e Brandy Wine sono i punti cardine che codificano e rivelano il percorso stilistico prescelto per la prossima stagione invernale dedicata all'universo maschile.

NOVEMBRE 2015:

Pantaloncino MB total Impact

Preferibile per lo snowboard, è fornito di ottime imbottiture flessibili in grado di proteggere dai traumi e allo stesso tempo di non ostacolare il movimento. Il tessuto è studiato per non lasciar passare il freddo.

Sci. Snowboard. Ce n'è abbastanza per divertirsi e anche per allenarsi. Ma con il ghiaccio non si scherza: è bene avere con sé l'equipaggiamento migliore, per partire alla grande.

Alus ColdAvenger Pro ski mask

Una maschera che protegge le mucose riscaldando l'aria esterna, favorendo la corretta respirazione e mantenendo il volto asciutto, oltre che gli occhiali limpidi.

Oakley Airwave

La maschera del futuro: è equipaggiata con un visore a sovrimpressione, che integra Gps, Bluetooth, barometro, accelerometro e sensori giroscopici. Consente di accedere a tutte le informazioni necessarie sulle proprie prestazioni in tempo reale.

L' INVERNO SI AVVICINA, MA TRA LE GIORNATE TROPPO CORTE E IL FREDDO, TORNANO ALLA RIBALTA GLI SPORT INVERNALI.

di Fabio Sieni

Passamontagna X – Bionic Stormcap Eye

La testa è sensibile e reattiva al freddo, quindi occorre proteggerla. X – Bionic impedisce al freddo di passare, proteggendo chi lo indossa dalle temperature esterne.

Waistcoat soft flex man

Estremamente resistente, è stato studiato sulla base dei giacconi imbottiti per i motociclisti. Le placche però sono molto elastiche e staccate tra di loro, in modo da favorire i movimenti.

Pro-Tec Audio force helmet

Nuovo casco, semplice e intuitivo da usare. Ha una chicca: l'mp3 incorporato, così si potrà sentire la musica anche quando si scia.

Salomon snowboard mans board 162

Contiene un'anima costituita da un fascio di legni leggeri ed elastici in Bambù. La copertura è in basalto, cosa che da un'estrema solidità alla struttura. Inoltre, i fianchetti sono dotati di ammortizzatori Royal Cork Rails, così da facilitare gli atterraggi più duri.

Sci Rossignol soul 7

E' dotato della tecnologia brevettata Air Tip, del profilo del rocker Powder Turn Rocker, di una struttura in legno di paulonia e di una larghezza centrale di 106 mm. La spatola Air Tip aumenta ulteriormente galleggiamento e controllo, mantenendosi al di sopra della superficie del terreno e consentendo una manovrabilità più fluida.

eGlove Sport Touchscreen Gloves

Per chi non vuole fare a meno di utilizzare lo smartphone anche sugli sci. Gli eGlove mantengono fermo il dispositivo, che non può assolutamente sfuggire alla presa.

UNA BUGATTI PER TUTTI... MA SOLO IN DIGITALE. ANCHE SE NEL DESIGN DI QUEST'AUTO SI INTRAVEDE QUALCOSA DI PIU'!

di Di Giuseppe Gomes _@g_gomes88

BUGATTI VISION GRAN TURISMO, DAL VIRTUALE AL REALE

Era il 2013 quando nei negozi di videogames arrivava l'attesissimo sesto capitolo della saga Gran Turismo, "the real driving simulator". Tralasciando le ottime doti grafiche e simulative del titolo marchiato Polyphony la cosa più interessante di questo capitolo era la presenza di concept car esclusive di svariati marchi, tra i quali Mercedes, BMW, Mazda, etc etc. Questa serie di modelli sono accomunati dalla possibilità per gli ingegneri e i designer di potersi sbizzarrire, uscendo dagli schemi "classici" di progettazione che richiedono le auto moderne: a riguardo ne è un esempio lampante il modello proposto da Chaparral dotato di un propulsore a laser. Con questo spirito Bugatti ha atteso il 66° Salone dell'auto di Francoforte per presentare la sua meravigliosa creatura, in veste sia digitale sia reale con una show-car veramente spettacolare.

Tra passato e presente

Il momento scelto da Bugatti per presentare "in carne e ossa" il suo modello digitale non è stato assolutamente casuale. A seguito della vendita di tutti i 450 veicoli della serie Veyron, il mostro da oltre 1.000 cavalli che ha fatto incetta di premi, il modello Vision GT rappresenta un nuovo capitolo nella storia del marchio di lusso, che culminerà con la presentazione della nuova supersportiva Bugatti. Questa fase tra il "vecchio e il nuovo" è stata perfetta per presentare un'auto che in sé racchiude il passato e il futuro del marchio francese, tanto da diventare una prima chiave di lettura del futuro design nei modelli Bugatti. Se il richiamo al futuro è abbastanza chiaro, basti vedere i fari a led e le tante appendici aerodinamiche, quello al passato richiede un'analisi più approfondita.

QUATTRO CONTATORI ALLINEATI, A NESSUN ALTRO.

Info 02.72002820

CHRONO 4
GRANDE TAILLE

EBERHARD & CO

Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887

www.eberhard-co-watches.ch

Chrono 4 Grande Taille custodisce al suo interno un movimento meccanico automatico caratterizzato dall'esclusività dei 4 contatori allineati che permettono una lettura del tempo immediata e consequenziale: rivoluzionario dispositivo brevettato, di notevole complessità costruttiva. Cassa in acciaio Ø 43 mm. Impermeabile a 50 metri.

L'omaggio al passato

Questa supercar virtuale nasce dal desiderio dei designer e ingegneri di tornare ai fasti sportivi del marchio, con un chiaro richiamo verso le vittorie del 1937 e 1939 alla 24 ore di Le Mans, portando nelle case degli appassionati un'auto sviluppata solo ed esclusivamente per le corse. Nonostante la vettura proposta non abbia nulla a che vedere con i modelli stradali, in Bugatti la cosa più importante è stata renderla il più possibile riconoscibile, nonostante le sue linee più aggressive ed estreme che richiede un'auto da corsa, senza abbandonare il classico colore blu. Obiettivo ampiamente raggiunto, già solo guardandola lateralmente risalta la classica linea Bugatti, oppure il "ferro di cavallo" sulla griglia anteriore. Ancora più sorprendente è stato lo sviluppo dei particolari aerodinamici; tutte le appendici, la grossa pinna centrale (elemento distintivo per le Bugatti, che ha avuto origine sulla mitica Tipo 57 Atlantico dal 1936), l'alettone posteriore, etc., sono elementi che hanno una funzione reale, il che ha richiesto una stretta collaborazione con gli ingegneri Bugatti utilizzando una tecnologia all'avanguardia e frutto di precise analisi aerodinamiche. Anche gli interni sono stati sviluppati intorno alla natura sportiva della macchina, con display, indicatori e comandi facilmente raggiungibili dal pilota.

Un premio per i fans

Uno dei grandi problemi delle supercar è la loro inaccessibilità. Quante volte saremmo voluti salire, provare, supercar irraggiungibili? È stato proprio con un occhio di riguardo per questi appassionati che la Bugatti si è gettata in questo progetto, sviluppando la prima Bugatti per tutti. "Il team di design Bugatti lavora normalmente solo per una cerchia esclusiva e molto distinto di clienti del marchio. Ora Bugatti Vision Gran Turismo ci ha dato la possibilità, per la prima volta, di fare qualcosa di speciale per i nostri tifosi", ha detto Achim Anscheidt, il capo del design Bugatti aggiungendo: "Quando il target cresce improvvisamente da 450 proprietari di Veyron a diversi milioni di fan, ed è composto da giocatori e appassionati ad alte prestazioni, è una situazione molto intrigante. Ci siamo divertiti un sacco con questo progetto". Anche il presidente Bugatti, Wolfgang Dürheimer, si è espresso su questa macchina in maniera inequivocabile. "Questo progetto rende il nostro marchio accessibile a milioni di fans della Bugatti sparsi per il mondo, per ringraziarli della loro fiducia". Che cosa fare per averla? Vi basterà una Play Station 3 con la vostra copia di Gran Turismo 6, un joypad e 2.000.000 di crediti all'interno del gioco per poter sfrecciare con questo bolide sui vostri circuiti preferiti.

IL TUO PERCORSO VERSO IL BENESSERE

IL TENNIS

A Modena e Verona si sfidano quattro maestri di un tennis perduto, più vero e spettacolare, rimasto nel cuore degli appassionati. Leconte, McEnroe, Noah, Wilander: chi vincerà "La Grande Sfida"?

di Giuliano Giulianini

L'americano ha 56 anni, gira il mondo, scrive libri, va ospite in tv; lo svedese, 51enne, fa il golfista amatoriale; uno dei francesi ha 55 anni, fa il cantante e ha un ristorante; l'altro ha 52 anni e fa il commentatore in televisione: si incontreranno a fine novembre per sfidarsi a tennis. Descritta così sembra una rimpatriata tra amici che si giocano la pizza e l'onore, ma i quattro in questione non sono proprio dei dopolavoristi, e non si sfideranno sul campo di un circolo ma in due palazzetti dello sport molto probabilmente gremiti al massimo. Gli sportivi di Modena, Verona, e chissà quante altre città d'Italia, accorreranno infatti a vedere Leconte, McEnroe, Noah e Wilander (in rispettoso ordine alfabetico) impegnati ne "La Grande Sfida 4" (www.lagrandesfida.net), non per un revival nostalgico, ma per tornare indietro nel tempo, per assistere a un tennis "perduto", spettacolare e tecnico, dai colpi meno potenti e meccanici, permeato di poesia e fantasia. Un gioco che viveva di serve and volley e passanti, di attaccanti contro pallettari, di lob e stop volley, di parolacce, insulti agli arbitri, sfide epiche e grandi istrioni, tutto per il visibilio degli spettatori.

Yannick Noah era forse il più atletico dei quattro: un fisico da quattrocentista caraibico per un tennista francese tutto dinamismo e acrobazie. Inventò il "Colpo Noah", il passante tirato con la racchetta tra le gambe dopo aver inseguito verso il fondo campo il pallonetto dell'avversario. a sentir lui ne inventò due di colpi Noah, quello vero: "è lo smash saltando a piedi uniti. L'ho visto fare a Sampras e Roddick, ma il brevetto è mio"... vero. Qualche anno fa, ormai dedicatosi a cantare e a gestire un ristorante ai caraibi, balzò di nuovo alle cronache per aver adombrato il doping diffuso nel tennis sull'onda dei casi spagnoli; fu fortemente criticato dal suo ex ambiente. Ormai però lui era felicemente fuori dal circo del tennis, uno sport evoluto in qualcosa di diverso dai suoi tempi: "Non posso compararmi a questi ragazzi - ha dichiarato di recente il francese più vincente di sempre con una racchetta in mano - non facciamo nemmeno lo stesso sport. Se giocassi contro Djokovic il mio miglior tennis di trent'anni fa, con le racchette dell'epoca, lo batterei agevolmente 6-0 6-0 6-0". Questo torneo non lo gioca comunque da ex sportivo, perché poco più di un mese fa è stato richiamato dalla Federazione Francese per guidare la squadra transalpina di Coppa Davis maschile; l'aveva già portata due volte alla vittoria da capitano non giocatore negli anni '90.

Un fisico meno notevole non impedì a Mats Wilander di eccellere nel circuito: "Secondo soltanto al suo connazionale Borg per doti podistiche, imbattibile oltre le quattro ore di gioco", nelle parole di Gianni Clerici tutte le qualità dello svedese definito metodico, freddo, calcolatore, da chi lo apprezzava, noioso, soporifero, pallettaro, dagli altri. Cresciuto nel mito di Borg, Mats era meno talentuoso (ovviamente) e vincente, ma i "malati" di tennis degli anni '80 apprezzavano la sua tecnica pulita, la dedizione al lavoro

CHE VORREI

e la tenacia che si traducevano in sfide e palleggi infiniti. Con queste doti vinse sette tornei dello Slam, salì in cima alla classifica finale e ci restò per 20 settimane. Nel 1988 sfiorò il Grande Slam: 3 su 4; sarebbe entrato nella leggenda ma vincere sull'erba di Londra non era proprio il suo mestiere. Comunque non una carriera qualsiasi, come si riconobbe lui stesso: "Non sono Borg due, sono Wilander uno!". Neanche Henri Leconte sarà ricordato per il suo fisico da atleta. Non bello, non prestante, le ragazzine non gli correvano dietro (per lo meno non come a Connors o Borg), sembrava più un capoufficio a fine giornata, con quei suoi gilet eleganti sopra la polo. Ma la palla sapeva toccarla come pochi e il suo gioco era fantasioso e vario. Ci si divertiva a guardare Leconte. Di lui Boris Becker, uno che è arrivato come un caterpillar a spazzar via i cesellatori della racchetta, ha detto: "Henri fa colpi che non esistono. Sa essere incredibile, e ti fa sentire come un raccattapalle". Un palmares non di primo piano il suo (9 titoli in singolo e 10 in doppio, nessuno Slam) ma una perla rilucente: la Coppa Davis conquistata a Lione nel '91 contro gli USA, grazie a due sue vittorie, in doppio in coppia con Forget e contro un giovane Sampras in singolo.
Indubbiamente il più atteso del torneo è John Patrick McEnroe: se non il più forte, sicuramente il più memorabile giocatore di ogni tempo. Amato, odiato, osannato, bistrattato per le stesse ragioni: il suo incredibile talento e il suo incredibile carattere, entrambi fuori dagli schemi e da ogni controllo, compreso il suo. I tre Master, i tre Wimbledon, i quattro US Open, le 170 settimane da Numero 1 non bastano a qualificarne la grandezza. La sua finale dell'80 con Borg a Wimbledon è ricordata come una delle migliori partite di tennis di sempre. La perse ma non è molto importante. Irascibile, manesco (contro le racchette e le suppellettili a bordo campo), nervoso e insofferente tra un punto e l'altro, quanto leggiadro, delicato, poetico e letale tra il servizio e la fine dello scambio: "Se fossi un po più gay di quello che sono, mi farebbe piacere essere accarezzato dalla volée di McEnroe" declamò Clerici una volta. La buona notizia per chi andrà a "La Grande Sfida" è che McEnroe gioca ancora così. Non a caso è il primatista del Champions Tour con 20 titoli: il talento non invecchia mai. Venerdì 20 novembre il Pala Olimpia di Verona ospiterà le semifinali tra i quattro pretendenti a questa tappa dell'ATP Champions Tour, mentre due giorni dopo, domenica 22 il Pala Panini di Modena sarà teatro delle finali per il primo e terzo posto. I quattro ex campioni sono ancora in forma: non è un torneo di pensionati ma di atleti senior, un "champions tour". Insomma sarà tennis d'altri tempi ma non vetusto, con campioni d'altri tempi ma non vecchi. Sarà spettacolo? Ci si può giurare. Come dice Noah: "Quando ci sono 10.000 persone e le televisioni a guardarti, siamo tutti attori. C'è il tipo serio, c'è quello che grida sempre contro l'arbitro, quello che non dice mai una parola, quello che fa il pagliaccio", e in campo per "La Grande Sfida" ci saranno tutti e quattro.

DUE PONTI:

DEBUTTO NEL CAMPIONATO DI SERIE A1

Dopo l' importante appuntamento tennistico con la prima edizione del BFD Energy Challenger, evento destinato a contrassegnare il calendario tennistico italiano, il Due Ponti è stato catapultato sul palcoscenico nazionale più importante, con il debutto nel Campionato di Serie A1, in cui ha raggiunto le altre due squadre romane, il C.C. Aniene e il T.C. Parioli.
Nel primo incontro, giocato l' 11 ottobre in casa contro il C.T. A.t.a.c. Battisti di Trento, il capitano Alessio Palladino ha potuto schierare Potito Starace che era stato bloccato dall' inchiesta della Procura Federale e prosciolto in toto proprio il sabato precedente l' inizio del Campionato.
Il giocatore napoletano, arrivato alla 22° posizione del ranking mondiale, è il giocatore su cui il Due Ponti ha puntato per ottenere già al primo anno il diritto a giocare i play off, insieme agli "storici" che hanno ottenuto la promozione: Stefano Tarallo, Leonardo Azzaro, Federico Teodori, Lorenzo Abbruciati e Cristiano Compagnone.
Il Due Ponti, in questa avventura, è supportato da BMW Roma e da BFD Energy, l'azienda di Fabrizio Di Meo che opera nel campo dell' energia elettrica e con cui ha siglato una partnership importante iniziata proprio il BFD Energy Challenger, concluso il 4 ottobre con il trionfo dell' argentino Federico Delbonis prima testa di serie del tabellone, numero 67 del mondo.

Delbonis ha sconfitto in rimonta il serbo Filip Krajinovic col punteggio di 16 63 64.
La folta presenza di pubblico durante tutta la settimana, la soddisfazione dei giocatori e degli addetti ai lavori, la versatilità e la disponibilità dello staff del Due Ponti sono le basi da cui gli organizzatori sono già ripartiti in questi giorni per un torneo che nel 2016 è destinato a crescere ancora di più in montepremi ed eventi collaterali.

LA COPPIA PERFETTA
GIOCATE SPENSIERATI

di Paolo Cecinelli

Ho visto coppie formarsi sotto i migliori auspici e poi sciogliersi in men che non si dica, dopo un solo game giocato male e ovviamente perso. Neanche in torneo. Litigati per sempre, senza guardarsi più in faccia. Con lui non ci gioco più, non s'impegna come me, non è bravo quanto me, non chiude un colpo e io faccio un mazzo tale per nulla. Esagerati. Bisogna prenderla con un po' più di filosofia, spirito sportivo e soprattutto d'amicizia. Giocate spensierati. Per divertirvi, per il gusto di stare insieme sul campo. Sembra facile.

Perché il Padel è super-social aggregante ma è come benzina sul fuoco. Competitivo, terribilmente competitivo. A tutti i livelli. Siamo sempre alla ricerca del partner perfetto. Gli spagnoli dicono sia uno sport di squadra perché hanno l'abitudine che quando due giocatori fanno coppia rimangono insieme nel bene e nel male. I bilanci si fanno sul lungo periodo. In Italia invece no. Abbiamo l'ossessione di cambiare partner molto spesso. Frenetici ed eternamente insoddisfatti. Soltanto pochissimi resistono, si sopportano e vincono insieme. Guarda caso sono al vertice della classifica. Gli altri si mischiano tra loro in maniera quasi umorale. Davanti a un caffè al bar del circolo sono capaci di promettere a un "amico-conoscente-anche no" la propria disponibilità. Tu a destra io a sinistra, come facciamo a perdere? Siamo frenetici. Giochiamo con un compagno e già pensiamo al prossimo che può farci salire in classifica perché l'obiettivo – giustamente – è sempre quello.
Se nei tornei sarebbe auspicabile una maggiore fedeltà di coppia, al circolo - nelle sfide quotidiane - bisognerebbe assecondare l'aggregazione. La strada più breve per scalare la montagna dei sogni è quella di allenarsi in Spagna e fare tornei in Italia. Nessuno può farlo, pochi ci riescono per un periodo limitato come l'estate. Un mio amico non gira più il mondo ma va in vacanza solo ed esclusivamente in Spagna. Grandioso. Ci va con moglie, figli, governante e fisioterapista per giocare ogni giorno sempre di più. Un mese e passa la paura, quando torni sei un altro. La passione per questo Padel è epidemica e schizofrenica. Ultimamente si è diffusa la tendenza a chiamare il proprio partner direttamente dalla Spagna. Incredibile! Sono gli "stranieri" del padel italiano, giocatori tecnicamente fuori categoria. Lo spagnolo scende dall'aereo, gioca, mangia, dorme sino a quando non perde e poi se ne torna a casa. Li chiamano anche rapporti occasionali.
Il fenomeno non deve scatenare commenti negativi e neanche invidiosi perché in questa maniera si alza il tasso tecnico di gioco e ne traggono beneficio tutti. Si migliora solo giocando con, o contro, chi è molto più forte.

Il partner si sceglie per talento tecnico, per amicizia, per simpatia, per età, per professione, oppure per stanchezza e compassione stremati dalle continue richieste. Se fate coppia con un giocatore molto più forte gli avversari concentreranno il gioco solo su di voi cercando di estraniarlo. Si gioca per vincere sfruttando a proprio vantaggio le debolezze degli avversari. C'è da perderci la testa in questo affascinante gioco psicologico di pazienza e frustrazione. Un'ultima raccomandazione: quando giocate non cedete alla tentazione di conteggiare le palle sbagliate da voi e quelle dal vostro partner perché il Padel non deve essere scambiato per una scienza troppo esatta.

FRANK CHAMIZO MARQUEZ:
DA CUBA A ROMA PASSANDO PER LAS VEGAS

di Stefano Mappa

Una passione quella per la lotta iniziata a 7 anni che lo porterà a trasferirsi in Italia a 23 anni, dove con i colori azzurri, in giugno si aggiudica l'argento ai Giochi Europei di Baku ed a settembre l'oro mondiale. Approfondiamo la sua conoscenza in questa intervista rilasciata al Centro Federale di Ostia.

Come nasce la passione per la lotta?
Questa passione risale all'età di 7 anni e non è nata per caso. Una mattina mi allontanai di casa e lungo il mio cammino trovai una palestra. Non potetti entrare perché non avevo un documento riconoscimento e non ero accompagnato da un genitore.
Quando tornai a casa chiesi a mia madre se poteva accompagnarmi per iscrivermi, ma lei rifiutò dicendomi che la palestra era troppo lontano dalla nostra abitazione. Il giorno, appena mia madre tornò da lavoro dalla sua borsa le rubai dal portafoglio il mio documento e di corsa tornai in quella palestra per provare a iscrivermi.
In palestra mi riconobbero solo grazie al cognome che portavo, perché in passato mio padre era stato un lottatore molto conosciuto. Mi iscrissero senza problemi. Una volta iniziato, gli istruttori notarono subito le mie qualità tanto che mi aiutarono a trasferirmi da quella palestra ad una "università" della lotta. Lì inizio la mia carriera da atleta.

Quando vivevi a Cuba, come impegnavi la tua giornata tra scuola e allenamenti?
Quando ancora non ero in Nazionale andavo a scuola dalle 9 alle 17.30 ed all'uscita mi andavo ad allenare.
Una volta inserito nel gruppo della Nazionale iniziai a frequentare la scuola per solo tre volte alla settimana allenandomi in serata; nei restanti giorni invece, gli allenamenti si raddoppiavano: uno la mattina e uno il pomeriggio.
Pensi che siano grandi le differenze tra la scuola cubana e quella italiana di lotta?
Ho notato che in Italia, rispetto a Cuba, manca una vera e propria "scuola" della lotta, ma manca soprattutto la passione per questo sport. Qui esistono molte squadre e club dove tu paghi annualmente e ci sono gli allenatori che ti seguono; a Cuba invece, gli atleti vengono seguiti ed allenati già da piccoli fino ad età adulta ma con uno spirito diverso.

Il 13 settembre di quest'anno, a Las Vegas, ti sei laureato campione del mondo dei 65 kg. Come hai vissuto questa esperienza con i colori della nazionale italiana?
E' stata una cosa veramente inspiegabile, un sogno.
In televisione fanno vedere chi, come Federica Pellegrini, vince sempre e io non mi sono reso conto di essere diventato come lei.
Per me vincere un mondiale è stato come vincere l'universo, il mondo intero. La settimana seguente alla vittoria, ancora non avevo realizzato quello che avevo fatto, tanto che camminando per la strada mi sembrava tanto di essere diventato uno "zombie": in pratica, non avevo metabolizzato il fatto di essermi laureato campione del mondo.
Il fatto di aver conseguito il mio sogno con i colori azzurri della Nazionale Italiana è stato veramente il massimo per me.
Io sono una persona che se si mette in testa di raggiungere un obiettivo lo raggiungo sempre e come ho detto in tante interviste, non provo nessun tipo di rancore nei confronti di Cuba.
Non ne ebbi neanche quando fui allontanato per due anni dalla nazionale perché ad un ritiro mi presentai con mezzo chilo sopra il peso forma! Se fossi stato con loro sarei stato ugualmente contento.
Vivendo qui in Italia, continuerò a stare qui e a vestire i colori della Nazionale sempre al meglio delle mie capacità, portando i colori della bandiera italiana sempre in alto.
Al rientro dai mondiali hai vestito i gradi di Caporale del Centro Sportivo Esercito.
Come vivi questa scelta professionale?
Il Centro Sportivo Esercito già prima dei Mondiali, quando ancora non ero nessuno, mi aveva contattato perché credeva fortemente in me. Subito dopo la medaglia in tanti si sono fatti avanti a chiedermi di entrare nei loro gruppi sportivi, anche quando misi i gradi di Caporale! Ormai avevo dato la parola a loro e non volevo deluderli; per me è stata una grande opportunità che chiaramente ho preso al volo.
Dal titolo mondiali di settembre, ai Giochi Olimpici di Rio del prossimo anno. Come ti stai preparando per quell'appuntamento e cosa ti aspetti?
La preparazione olimpica, inizierà a Gennaio del 2016.
Il fatto che io sia primo nel ranking mondiale non significa che non dovrò più allenarmi anzi proprio il contrario.
Ci sono ancora tanti atleti forti che al momento non si sono qualificati; sono pienamente consapevole che si prepareranno molto per essere presenti a Rio de Janeiro per darmi filo da torcere.
Io però sono molto convinto nei miei mezzi, quindi mi allenerò di più rispetto a quanto fatto sino ad oggi.
Senti di ringraziare qualcuno per quanto sino ad ora hai fatto nello sport?
In primis devo ringraziare la mia squadra di Genova, il Mandraccio, in particolare i dirigenti e gli allenatori che dal momento in cui sono arrivato in Italia mi hanno aiutato tantissimo.
Ringrazio anche la Federazione Italiana, che mi ha trattato benissimo da subito e che ha fatto di tutto perchè gareggiassi da italiano.
Ringrazio infine, il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito perchè, ora come prima, mi aiuta e mi supporta affinchè possa stare sempre al top della condizione.

IDEAZIONE
01

02
PRODUZIONE

PRODUZIONI **AUDIOVISIVE**

MAD ROCKET E' PRONTO A PARTIRE. SALI A BORDO!

03
POSTPRODUZIONE

MARKETING
04

MAD ROCKET ENTERTAINMENT srls - Via Britannia 47, 00183 ROMA ITALIA - PHONE: **+39 0683605244**
www.madrocketentertainment.com - info@madrocketentertainment.com

GOLF FORENSE

GRANDE SUCCESSO ALL'OLGIATA PER LA CHIUSURA DEL BMW ROMA GOLF FORENSE

Sabato 17 e domenica 18 ottobre all'Olgiata Golf Club è andata in scena la tappa finale del BMW Roma Golf Forense Più 2015, circuito golfistico ideato ed organizzato dall'Avvocato Nicola Colavita, a cui hanno preso parte oltre 250 golfisti.
A trionfare nella classifica finale del circuito è stata la coppia composta dagli Avvocati Angelo Cutolo e Luigi Cutolo che si sono aggiudicati l'ambitissimo piatto in argento della Golf Forense Top.
La gara - con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del CONI, della F.I.G. Lazio e della Fondazione Bioparco di Roma - ha visto il successo nella 1^ CATEGORIA NETTO della coppia Paolo Celli e Andrea Sebastianelli, al secondo posto si è classificata la coppia composta da Paolo Morgera e l'Avv. Alberto Gommellini.
La coppia formata dagli avvocati Aloisia Mantegazza e Chiara Mantegazza si è imposta invece nella 1° CATEGORIA LORDO.
Nella 2^ CATEGORIA FORENSE il successo è andato alla coppia Carlo Brugnoli e Giorgio Scarselli.

Per la Categoria Amici I° Netto per Marco Zonchella e l'Avv. Paolo Mantegazza, mentre II° Netto per il presidente della FIG Lazio Carlo Scatena in coppia con Stefano Melone.
I° Ladies infine per la coppia composta da Milena Crivellini e Maria Tillman.
Anche quest'anno il Golf Forense ha voluto confermare l'impegno sociale che caratterizza questo torneo sostenendo l'OPBG mediante la devoluzione del 5x1000 della dichiarazione dei redditi in favore dell'Ospedale stesso. Alla manifestazione hanno preso parte tra gli altri anche l'A.D. di BMW Roma Massimiliano Di Silvestre, il legale della AS Roma Avv. Antonio Conte, l'Ammiraglio Gino Capponi, il dirigente della Polizia di Stato Dott. Antonio Pignataro, i giornalisti sportivi Massimo Caputi e Paolo Cecinelli e il Presidente dell'Olgiata Golf Club Andrea Pischiutta.
Affollatissimo il cerimoniale di premiazione condotto come sempre in maniera impeccabile dalla Resp. del Golf Forense Francesca Mercantini davanti ad oltre 300 ospiti intrattenuti dalle note della DJ Annalisa Valentini.
Per le numerose signore presenti omaggi floreali della Flower Stylist Maria Luisa Rocchi, le squisite fragranze per ambienti di Dr Vranjies e i ricercatissimi gift di Acqua di Parma.
Appuntamento con il Golf Forense alla prossima stagione.

CityBeach

LE TUE PASSIONI MERITANO SPAZIO

OLTRE 400 MQ DI SNOWBOARD, SKATE, SURF & SPORTSWEAR

BOARDSHOP Via Mantova ,3
STOCKHOUSE Via Bosi, 7
(Pz. Fiume) 00198 Roma
Tel 06 85356515

contact@citybeach.it
www.citybeach.it

Parcheggio
Convenzionato

new balance · saucony · OAKLEY · THE NORTH FACE · NITRO SNOWBOARD CO. · salomon · QUIKSILVER

& many other brands...

#eventi #padel

PADEL FORENSE

La nuova Mini Clubman

L'A.D. di Bmw Roma Massimiliano Di Silvestre e l'Avv.Nicola Colavita

Dopo un anno di successi, il MINI ROMA PADEL FORENSE 2015 si è concluso con la sua sesta tappa, il 24 e 25 Ottobre presso l'imponente struttura del Forum Sport Center.
La manifestazione ideata dall'Avv.Nicola Colavita e patrocinata dal Coni e dalla Federazione Italiana Paddle Tennis, ha visto trionfare per il torneo maschile la coppia composta da Cristiano Tofani e Giulio Petrucci, mentre si sono classificati secondi Fabrizio e Alessio Tropiano.
Nel torneo femminile, Marina Guglielmi e Valentina Tommasi si sono imposte sulla coppia formata da Sara Celata e Francesca Madami.
Al cerimoniale di premiazione,presentato dalla responsabile Francesca Mercantini, sono intervenuti l'A.D. di Bmw Roma Massimiliano Di Silvestre, il Responsabile Marketing Roberto De Laurentiis e il giornalista Paolo Cecinelli.
In attesa della nuova stagione, l'appuntamento più mondano che sportivo è con il Padel Forense Awards il 3 Dicembre.

BE MINI BE PADEL.

La Nazionale Azzurra Sara Celata

Francesca Mercantini con le ragazze del Padel Forense

I primi classificati da sin.Giulio Petrucci e Cristiano Tofani

I secondi classificati Fabrizio Tropiano e Alessio Tropiano

Prime e seconde classificate da sin.Valentina Tommasi, Marina Guglielmi, Francesca Madami e Sara Celata

Minerva
Club Resort Golf & SPA
Al Minerva una vacanza di
ritmo, sport e divertimento per tutti.
Tennis, calcetto, volley e i nuovissimi campi di Padel.
www.minervaclubresort.it

TERRE DEI CONSOLI:
TORNEO BENEFICO

Giornata di festa e solidarietà, il 2 novembre, al Terre dei Consoli Golf Club di Monterosi: 26 squadre si sono sfidate sul green del circolo sportivo per un nobile fine. La gara è stata preceduta infatti da un'asta di beneficienza in cui alcuni generosi appassionati si sono aggiudicati cimeli sportivi vari: oggetti firmati da atleti e personaggi noti del golf e del calcio, tra cui una maglia autografata da Francesco Totti. La somma messa insieme con queste donazioni sarà devoluta alla Fondazione Ginevra Caltagirone che assiste i bambini, pazienti di ospedali pediatrici. Tra i personaggi di spicco visti sul green, all'asta e al successivo cocktail: Carolina Boniek, Edoardo e Leonardo Francesco Caltagirone, Pino Ferrante, Luciano Flamini, Vanessa Kelly, Arturo Natalucci e Roberto Mangifesta. Se sul piano morale hanno vinto tutti, su quello agonistico hanno prevalso Emanuele Bolognesi, Emanuele Canonica e Alessandro Trillini, primo, secondo e terzo della classifica pro individuale, e il team composto da Edoardo Caltagirone, Ascanio, Andrea e Filippo Pacelli, in quella a squadre.

Dom Pedro
Palace
★★★★★
LISBOA - PORTUGAL

CONFORT E LUSSO NEL CENTRO DI LISBONA

Lisbona, una delle capitali più belle in Europa, una città piena di storia e glamour.
Il Dom Pedro Palace è un 5 selle nel centro di Lisbona, con una vista incomparabile sulla città, il fiume Tago e il castello di S. Jorge.

7 km dall'Aeroporto Internazionale | 254 Camere, 8 Suite, 1 Suite presidenziale | 20 Sale Meeting
Ristorante Italiano e Ristorante Buffet Portoghese | SPA Aquae | Di fronte allo Shopping Center Amoreiras

Hotel Dom Pedro Palace - Lisboa - Portugal

Tel: +(351) 21 389 66 00 | Email: lisboa.reservations@dompedro.com | www.dompedro.com

3C: DIVERTIMENTO E AMATORIALITA': AL 3C UN SUCCESSO DEL PADEL "IN ROSA"

Si è svolta al Circolo 3C di Via Giustiniana, in collaborazione con l'ASD MAP Sporting Club, la 3.a tappa del Circuito Amatoriale Padel MSP-Cisalfa. La tappa alla Giustiniana è stata la prima svolta nel quadrante Roma Nord della Capitale e ciò ha richiamato tantissimi giocatori e giocatrici che nel weekend 24/25 ottobre hanno riempito i campi da gioco, ritenuti da diversi addetti ai lavori come tra i migliori presenti sul mercato.
La tappa è stato un grande successo anche per via dell'iscrizione omaggio per la Categoria Femminile, decisione presa dalla Delegazione Cittadina MSP Roma per incentivare la crescita del movimento "in rosa". Tanti i premi inediti per questa tappa, tra i quali citiamo le speciali coppe a forma di racchetta di padel che mai si erano viste in questi Tornei.
Per la cronaca, nella Categoria Maschile successo per la coppia di casa Edoardo Nicoletti-Fabio Mengoni in finale contro Alessandro Braccheschi-Giacomo Carboni mentre nella Categoria Femminile vince il duo composto da Paola Abate-Gloria Esposito nella finalissima contro la coppia Silvia Sequi-Francesca Coccia. Il Torneo si è svolto nel consueto spirito amatoriale e di divertimento che contraddistingue il Circuito Amatoriale MSP, con l'aggiunta di un ricco buffet preparato dallo staff dell'ASD MAP Sporting Club nella giornata di sabato. Uno splendido weekend che incentiva e stimola ancora di più la passione verso una disciplina sportiva che ha ormai conquistato tutta Roma.

VEIO SPORTING CLUB: IL PRIMO MEMORIAL MARIO CRITELLI

Si e' svolto domenica 25 ottobre presso la splendida cornice del veio sporting club il primo memorial mario critelli "la sorbona", torneo di biliardo pool8/15. L'evento ha riscosso molto successo sia fuori che dentro al tappeto di gioco. Grande partecipazione anche dei soci del circolo canottieri lazio, rappresentati in prima linea dal presidente avv.to raffaele condemi, di cui mario critelli e' stato socio per oltre 40 anni partecipando al torneo di biliardo inter circoli di roma, guidati dal figlio marco, sia con la casacca del cc lazio che con quella del veio sporting club classificandosi tra i primi posti.
Il memorial e' cominciato nella mattinata ed ha visto disputare più di trenta incontri. Sul podio sono saliti al terzo posto l'architetto matteo pavese, al secondo posto l'avvocato alfonso golia e sul gradino più alto del podio un vecchio campione sociale del cc lazio, daniele tavano. Parenti ed amici hanno arricchito il quadro di una giornata indimenticabile svolta all'insegna della memoria e dei ricordi immersi nel verde del veio sporting club.

Se non siete già nostri clienti possiamo fare molto per voi.

Visitate i nostri Cash & Carry o contattateci per informazioni:

Romanina: Via B. Alimena, 83 - 00173 Roma - Tel. 06.725781

Castel Giubileo: Via Bolognola, 63 - 00138 Roma - Tel. 06.88173

Guidonia: Via Tenuta del Cavaliere, 1 - 00012 Guidonia - Tel. 06.60509225

Civitavecchia: Via Alfio Flores, 5 - 00053 Civitavecchia - Tel. 0766.581514

SOLO **MAIORANA** VI DÀ TUTTO QUELLO CHE VI SERVE

Quattro Cash & Carry a Roma e provincia, raggiungibili agevolmente, con ampio parcheggio e orario continuato, possibilità di consegna a domicilio garantita in poche ore e assistenza personalizzata per ogni cliente. Da quaranta anni Maiorana è la risposta più completa e veloce ad ogni esigenza di fornitura alimentare per ogni categoria di operatore, con un'attenzione particolare a tutti i settori della ristorazione compresi quelli specifici delle pizzerie, panetterie, pasticcerie e gelaterie.

www.maiorana-maggiorino.it info@maiorana-maggiorino.it Tel. 06.725781

QUI LAZIO

di Valeria Barbarossa

COMPRA E

A l via il lancio congiunto dei programmi fedeltà ufficiali dell'AS Roma e della S.S.Lazio, "QuiASRoma" e "QuiLazio", che adottano il modello esclusivo ed inedito che CVE S.p.A. , leader nel mercato italiano nel settore del loyalty marketing, per creare, gestire e sviluppare programmi fedeltà e d'incentivazione in ambito sportivo calcistico.
"QuiLazio" e "QuiASRoma" – commenta Claudio Severoni, General Manager di CVE S.p.A. - coinvolgeranno tutte le piazze dove risiedono i tifosi delle due squadre, in particolare quelle della città di Roma e via via quelle delle altre provincie del Lazio. E' un'iniziativa unica, in quanto è caratterizzata da un'innovativa raccolta punti basata sul gioco, ideata per premiare la fedeltà dei tifosi ed allo stesso tempo per incentivare l'attività di tutte le aziende commerciali interessate a far parte dei rispettivi circuiti". I tifosi avranno la possibilità di realizzare i propri sogni vincendo premi esclusivi ed emozionanti attraverso la raccolta dei punti chiamati, non a caso, "QuiGol": una volta iscritti al programma fedeltà d'interesse attraverso i siti www.asroma.it area "QuiASRoma" e www.sslazio.it area "QuiLAzio", i tifosi potranno usufruire di app gratuite dedicate, App "QuiASRoma" ed App "QuiLazio", per sapere in qualsiasi momento e luogo quali sono i punti vendita convenzionati dove richiedere i tagliandi punti "QuiGol". Punti che potranno essere caricati in tempo reale o comodamente a casa, seguendo le semplici indicazioni riportate sul retro, come ad esempio con una semplice fotografia scattata con il proprio smartphone.
Il funzionamento del programma fedeltà è semplice. Per raccogliere il prima possibile i punti necessari per vincere gli ambiti premi in catalogo della propria squadra del cuore, i tifosi dovranno semplicemente scegliere di andare a fare i propri acquisti presso le realtà convenzionate ai due circuiti ed abilitate alla distribuzione dei punti "QuiGol". Ogni 5 euro di spesa verrà consegnato una tagliando tipo "gratta e vinci" della propria squadra del cuore del valore di 5 punti "QuiGol" (e così via

E QUI ROMA VINCI... EMOZIONI

con multipli di spesa superiore). A questo punto basterà grattare il tagliando nell'area "segreta" e caricare i punti "QuiGol" inviando il codice segreto così scoperto in un dei modi indicati sul retro del tagliando stesso (app dedicate, i siti di "QuiASRoma" o "QuiLazio" , tramite un sms oppure chiamando il call center che supporterà ogni utente fino in fondo). E se la dea bendata assisterà il tifoso , si potranno vincere tanti altri punti extra e... a questo punto il gioco è fatto!

Ed è grazie a questa semplice procedura che i tifosi\consumatori, potranno vincere e collezionare i premi più emozionanti: maglie e palloni autografati consegnati direttamente dai giocatori delle due squadre; un giorno in trasferta con la propria squadra del cuore, ma anche inviti speciali per le partite di campionato e tante altre emozioni e vantaggi esclusivi.

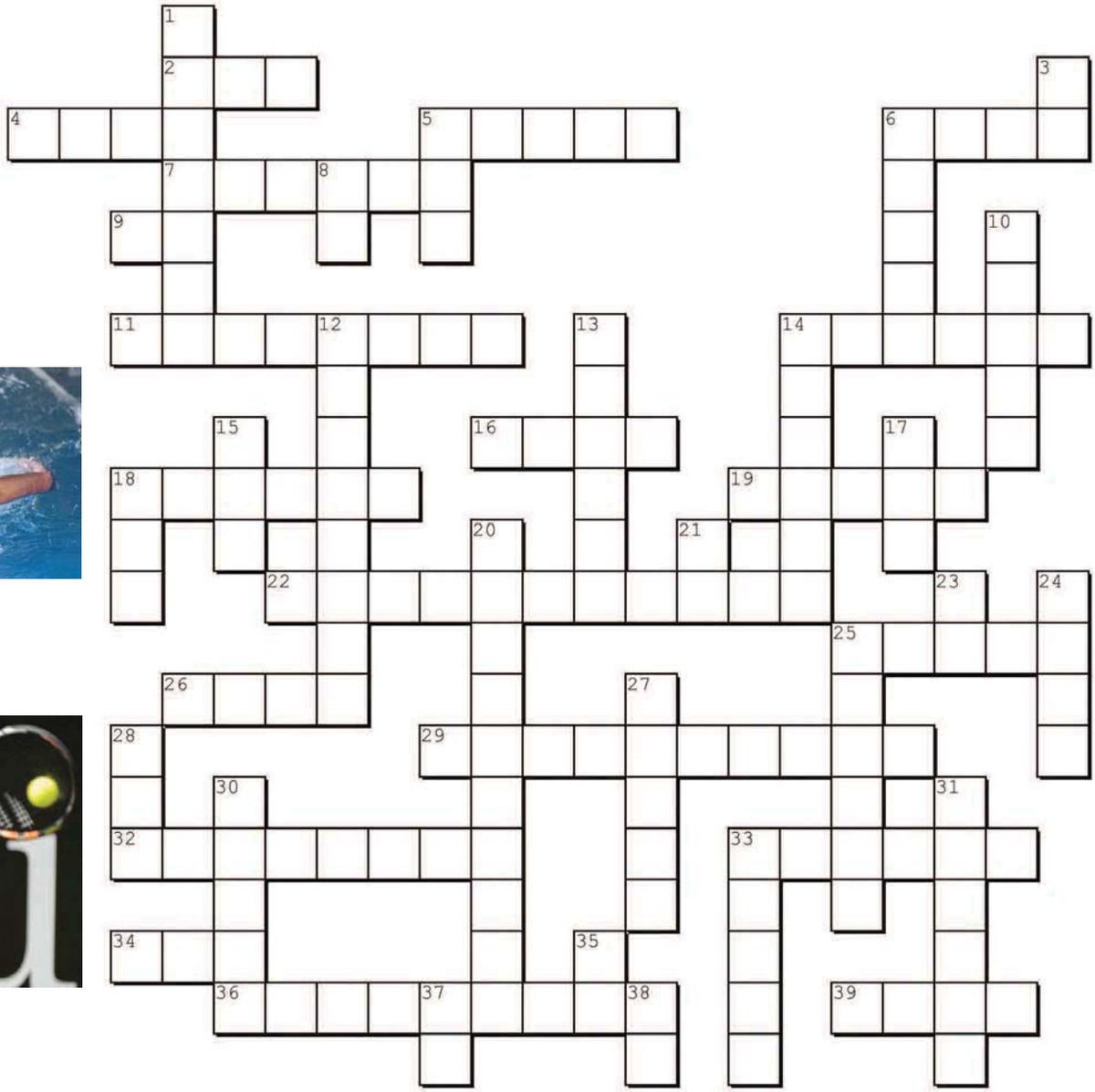
Il catalogo completo dei premi e l'elenco dei punti vendita convenzionati sono visionabili on line sui siti dedicati www.quiasroma.it e www.quilazio.it .

"L'attività di comunicazione in merito a "QuiASRoma" e "QuiLazio" – conclude ancora Claudio Severoni - è in pieno svolgimento e già allo Stadio Olimpico stanno passando gli spot sui maxi schermi e le informazioni sui led a bordo campo. Da qui a Dicembre partiranno degli spot radiofonici, le campagne sui Social Media e molte altre iniziative importanti che saranno supportate anche dalla presenza di testimonial d'eccezione messi a disposizione dall'A.S. Roma e dalla S.S. Lazio che sono le principali protagoniste di questo progetto congiunto ed unico nel suo genere e che ci stanno supportando con grande entusiasmo".

A cura di Andrea Bureca

CRUCISPORT

Credi di essere un vero esperto del mondo sportivo? Mettiti alla prova con il seguente cruciverba!



Orizzontali

2. Sigla della seconda competizione calcistica europea
4. La banca..della Liga
5. L'incrocio dei pali
6. Nadal..per gli amici
7. La rimessa laterale del Rugby
9. Iniziali di Tomba, storico sciatore
11. il pugno dato dal basso verso l'alto
14. Nello sci, può essere.. Gigante
16. Superficie di mani atta alla respinta dell'attacco avversario nella Pallavolo
18. Generalmente è l'ultimo bastone giocato di ogni buca
19. Lo si cerca di scagliare il più lontano possibile
22. Il circuito del Gran Premio della Gran Bretagna
25. Era il CT degli azzurri nello storico mondiale del 2006
26. La pratica sportiva della navigazione
29. La Federica campionessa di nuoto
32. Così è chiamato il campo da Baseball
33. Dividono la piscina
34. Se lo si colpisce, bisogna servire una seconda volta
36. La squadra Blucerchiata
39. Il simbolo dei Granata

Verticali

1. Il numero dei periodi nella pallacanestro
3. Iniziali di Alonso, pilota di F1
5. Il totale delle nazioni nel torneo di Rugby
6. Il colore della Luna..italiana
8. Commissario Tecnico
10. L'undici di Firenze.. è colorato così
12. La disciplina..più leggera
13. La..Roma del Basket
14. Un colpo che da solo abbatte tutto l'abbattibile
15. L'associazione che riunisce tutti i giocatori professionisti di tennis
17. Servizio vincente
18. Rappresenta il numero standard di colpi per completare una buca nel Golf.
20. Così è chiamata la squadra italiana di pallanuoto
21. Fuori combattimento, abbattuto
23. La massima categoria di moto da corsa su circuito
24. Il campo dei pugili
25. La città dei Gunners
27. Portierone tedesco del Bayern Monaco
28. Il Trafford del Man Utd
30. Lo sport delle freccette
31. Nella pallavolo, rispetto ai compagni indossa una maglia diversa
33. Traversone
35. I limiti di Messi
37. Iniziali del 'Gallo', cestista italiano
38. Iniziali di Florenzi, Jolly della Roma

Il comfort è...solo un'altra parola per dire Stressless

Stressless - Gli innovatori del comfort

Stressless® EKORNES®

Poltrone, Divani e Home Theatre originali Stressless sono dotati di caratteristiche innovative e di un design che li rendono i sistemi relax, totalmente reclinabili, più comodi al mondo.

dorelanbed
I negozi dei tuoi sogni

virtual tour

ROMA | via dei Cessati Spiriti 8A | tel. 06 45668203 | www.dorelanbedroma.it

accadrà

Mese per mese vi raccontiamo quello che accadrà: tutti gli avvenimenti, le celebrazioni e le curiosità sul mondo dello sport

ACCADRÀ

25/28 Novembre
Trampolino - Mondiali a Odense (Danimarca)

27/29 Novembre
Scherma - Grand prix di Fioretto a Torino

27/29 Novembre
Tennis - Coppa Davis Finale

29 Novembre
Formula 1 - Gran Premio Abu Dhabi

2/6 Dicembre
Nuoto - Europei in corta a Kerliya (Israele)

4/6 Dicembre
Tuffi - Quattro Nazioni a Torino

5/20 Dicembre
Pallamano - Mondiali Donna in Danimarca

8/11 Dicembre
Badminton - Italian International a Roma

15 Dicembre
Atletica - Maratona a Torino

18/19 Dicembre
Sci - Coppa del Mondo super G Uomini in Val Gardena

APPUNTAMENTI TEATRALI

17/29 novembre
Compagnia Molière
Associazione Culturale ABC
Lina Sastri
LA LUPA
di Giovanni Verga
con Giuseppe Zeno
scene e costumi Françoise Raybaud
musiche Massimiliano Pace
regia Guglielmo Ferro

1/20 dicembre
La Pirandelliana
Nancy Brilli
BISBETICA
La bisbetica domata di William Shakespeare messa alla prova
traduzione e drammaturgia Stefania Bertola
con Matteo Cremon
Federico Pacifici Gianluigi Igi Meggiorin Gennaro Di Biase Anna Vinci Dario Merlini Brenda Lodigiani Stefano Annoni
e nel ruolo del Dr. Jolly Valerio Santoro
scene Giacomo Andrico
costumi Nicoletta Ercole
luci Massimo Consoli
musiche Alessandro Nidi
regia Cristina Pezzoli

Roma | **Via dei Due Ponti 48/A** | Telefono 06.333.93.60 | **www.dueponti.it**

Intorno a te
solo la natura.

27 buche

160 ETTARI

Via Terre dei Consoli 1
Monterosi (VT) 01030
0761.699888
segreteriagolf@terredeiconsoli.it

www.terredeiconsoli.it

Giocare su 27 buche disegnate da uno dei più grandi architetti del mondo... poter provare il nuovo **Golf Studio - Mizuno performance Center**, divertirsi con la famiglia ed amici ad imparare a giocare questo meraviglioso sport! Tutto questo in 160 ettari di pura natura.

Il costo? Quello di un caffè doppio... anche questo è TDC.

TERRE DEI CONSOLI
GOLF CLUB